

Piano strategico dipartimentale 2026-2028



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Dipartimento Istituto Italiano di
Studi Orientali**

Approvato dal Consiglio di Dipartimento il 30/04/2026

Sommario

1. Presentazione del Dipartimento	4
1.1 Caratteristiche principali, visione e prospettive	4
1.2 Offerta formativa	10
1.2.1 Didattica	10
1.2.2 Attività di orientamento e tutoraggio	18
1.2.3 Note finali e di sintesi	19
1.3 Attività di ricerca	21
1.3.1 I SSD e SC presenti	21
1.3.2 La produzione scientifica dei docenti del Dipartimento	24
1.3.3 I principali progetti attivi di ricerca al 31/12/2025	26
1.3.4 Reclutamento personale di ricerca	30
1.3.5 Accordi attivi al 31/12/2025	34
1.4 Terza Missione e trasferimento tecnologico e Quarta Missione	35
1.4.1 Produzione e gestione di beni artistici e culturali	36
1.5 Internazionalizzazione	40
1.5.1 Accordi internazionali di collaborazione scientifica attivi al 31/12/2025	41
1.5.2 Bandi competitivi nazionali	42
1.5.3 Progetti cooperativi internazionali	44
1.5.4 Visiting Professors and Researchers	44
1.5.5 Pubblicazioni scientifiche in cotitolarità con enti universitari internazionali	45
1.5.6 Offerta formativa in lingua inglese o altra lingua	46
1.6 Spazi e attrezzature	47
1.6.1 La Biblioteca del Dipartimento	48
1.7 Organizzazione	50
1.7.1 Organi Statutari del Dipartimento	50
1.7.2 Stato attuale del sistema di AQ del Dipartimento	51
2. Pianificazione strategica	57

2.1 Analisi di contesto.....	57
2.2 Dal Piano Strategico di Ateneo alle Linee Strategiche del Dipartimento	61
2.2.1 Creazione di valore pubblico	61
2.2.2 Strumenti e risorse	67
2.2.3 Comunità, Società Civile e Territorio.....	70
2.2.4 Responsabilità social	73

Il Piano Strategico Dipartimentale **2026-2028** rappresenta lo strumento per la definizione degli obiettivi strategici e operativi del Dipartimento, **da perseguire in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo**, al fine di contribuire allo sviluppo sinergico dell'intera istituzione e di rafforzare l'identità comune.

In questa sede sono pertanto racchiuse tutte le iniziative di pianificazione proprie del Dipartimento.

1. PRESENTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

1.1 Caratteristiche principali, visione e prospettive

Mission

Il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali - ISO ha come missione la promozione della ricerca scientifica e dell'alta formazione nei settori relativi alle civiltà, alle culture e alle lingue dei Paesi dell'Asia e dell'Africa, dall'antichità all'età contemporanea.

A tal fine, il Dipartimento sviluppa un'offerta formativa articolata e integrata, che si fonda su due principali direttrici:

- da un lato, i corsi di studio in *Lingue e Civiltà Orientali*, che rappresentano un elemento storicamente identitario del Dipartimento e forniscono competenze linguistiche avanzate e strumenti critici per l'analisi dei contesti storico-culturali;
- dall'altro, il corso in lingua inglese *Global Humanities*, che propone un approccio alla storia globale in prospettiva transdisciplinare e non eurocentrica.

Nel loro insieme, i percorsi formativi del Dipartimento condividono l'obiettivo di garantire una formazione di elevata qualità, aperta e internazionale, orientata al dialogo interculturale e attenta alle dinamiche di subalternità e marginalità in chiave intersezionale. In tale prospettiva, il Dipartimento promuove anche l'ampliamento dell'accesso agli studi universitari, con particolare attenzione alle studentesse e agli studenti provenienti da contesti migratori, inclusi migranti e richiedenti asilo.

Vision

Il Dipartimento intende consolidarsi come un centro di riferimento a livello nazionale e internazionale per gli studi sull'Asia e sull'Africa, caratterizzato da un approccio interdisciplinare, globale e non eurocentrico.

La visione del Dipartimento si vuole fondare sull'integrazione tra competenze linguistiche e filologiche di alto livello e una prospettiva storico-culturale ampia e comparativa, in grado di connettere contesti locali e dinamiche globali.

In questo quadro, i corsi in *Lingue e Civiltà Orientali* e il corso *Global Humanities* concorreranno in modo complementare alla costruzione di un'offerta formativa unitaria, capace di coniugare specializzazione e apertura transdisciplinare.

Il Dipartimento vuole proporsi come uno spazio accademico inclusivo, internazionale e socialmente responsabile, impegnato nella valorizzazione della pluralità dei saperi e nella promozione di pratiche educative accessibili.

In tale prospettiva, esso mira a contribuire allo sviluppo di una società più equa e consapevole, rafforzando il dialogo interculturale, la collaborazione con il territorio e le relazioni con gli stakeholder pubblici e privati.

Attraverso l'integrazione tra Didattica, Ricerca e Terza Missione, il Dipartimento intende generare un impatto culturale e sociale significativo, contribuendo alla comprensione delle trasformazioni globali e alla costruzione di contesti inclusivi e sostenibili.

Il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali - ISO, istituito con decreto rettorale del 10 giugno 2010, si inserisce in una consolidata tradizione di studi orientalistici della Sapienza, che affonda le proprie radici nella Scuola Orientale e nella successiva Facoltà di Studi Orientali (2001–2010).

Il Dipartimento costituisce il principale polo di riferimento per la promozione della ricerca scientifica e dell'alta formazione negli ambiti delle civiltà, culture e lingue dei paesi dell'Asia e dell'Africa, dall'antichità all'età contemporanea.

Le attività si sviluppano nell'ambito dei Settori Scientifico-Disciplinari afferenti principalmente alle aree ASIA e STAA, ricompresi nei Gruppi Scientifico-Disciplinari (GSD) 10/ASIA-01 – *Culture e lingue dell'Asia centrale, meridionale, orientale e sud-orientale* – e 10/STAA-01 – *Culture e lingue antiche e moderne dell'Africa e dell'Asia occidentale e centrale*.

Le Origini del Dipartimento

L'istituzione della Facoltà di Studi Orientali nel 2001 rappresentò una risposta strutturata alla crescente domanda di conoscenza relativa alle aree culturali dell'“Oriente”, evidenziata da un progressivo e costante incremento delle iscrizioni ai corsi di laurea in Lingue e Civiltà Orientali, sia triennali sia magistrali.

La Facoltà si caratterizzava per un impianto fortemente interdisciplinare, articolato in circa quaranta discipline riconducibili a cinque principali ambiti:

- linguistico
- filologico
- archeologico e storico-artistico
- filosofico-religioso
- storico.

Tali ambiti erano ulteriormente organizzati secondo grandi aree geografico-culturali:

- Vicino Oriente antico, mondo islamico
- Asia meridionale e sud-orientale
- Medio Oriente ed Estremo Oriente.

Con la successiva disattivazione della Facoltà, il patrimonio culturale, scientifico e didattico così strutturato è stato integralmente ereditato dal Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali - ISO, che ne ha proseguito e sviluppato le linee di ricerca e di formazione in una prospettiva di continuità e aggiornamento.

In coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, l'attuazione delle politiche e strategie del Dipartimento nei settori della formazione, della ricerca e dell'innovazione ha condotto, nel tempo, alla costruzione di una solida rete di collaborazioni con attori nazionali e internazionali, sia pubblici sia privati.

Tale rete ha contribuito a consolidare il ruolo del Dipartimento quale punto di riferimento di eccellenza nel panorama italiano degli studi orientali.

Nel corso degli anni sono state stipulate numerose convenzioni con istituzioni pubbliche, tra cui la Provincia di Roma, il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dei Trasporti, finalizzate in particolare alla progettazione ed erogazione di corsi specialistici di lingua e cultura cinese e araba.

Un momento di particolare rilievo è rappresentato dall'istituzione, nel 2006, del primo Istituto Confucio in Italia (secondo in Europa), realizzato in collaborazione con la Beijing Foreign Studies University (*Beijing Weiguoyu Daxue*) e con il supporto dello Hanban (Ufficio nazionale per l'insegnamento del cinese come lingua straniera, afferente al Ministero dell'Istruzione cinese).

Dal 2008, grazie a un accordo con l'Università per Stranieri di Siena, il Dipartimento è divenuto sede nazionale riconosciuta per il rilascio delle certificazioni di lingua italiana per stranieri (CILS e DITALS), mentre dal 2009, tramite convenzione con la University of Cambridge (ESOL Examinations), ha operato anche come centro per la certificazione della lingua inglese. Tali attività sono successivamente confluite, a partire dal 2017, nelle competenze del Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

Nel corso della propria attività, il Dipartimento ha beneficiato di significativi finanziamenti esterni da parte di istituzioni internazionali, tra cui la Korea Foundation, che ha sostenuto posizioni accademiche, e la Japan Foundation, che ha finanziato progetti di ricerca di rilevanza europea e internazionale.

Ulteriori contributi sono stati erogati da enti quali l'Indian Council for Cultural Relations e la Gerda Henkel Stiftung, a sostegno delle attività didattiche, di ricerca e di Terza e Quarta Missione.

Il Dipartimento si è inoltre affermato come interlocutore privilegiato di istituzioni pubbliche e rappresentanze diplomatiche (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, AICS, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INAIL, ambasciate e

istituti di cultura), per attività di formazione specialistica e divulgazione scientifica relative alle lingue e alle culture dell’Africa e dell’Asia.

Un ulteriore ambito di rilevanza strategica è rappresentato dalla gestione di importanti progetti archeologici internazionali, finanziati anche con fondi ministeriali, in aree di alto valore storico e culturale quali Mozia, Gozo, Betlemme, Abu Tbeirah, Gerico ed Eridu (queste ultime incluse nella lista del patrimonio UNESCO) – attività che hanno supportato la settima posizione di Sapienza in ambito mondiale nello QS Ranking per il settore archeologico.

Tali attività, inoltre, rafforzano il posizionamento del Dipartimento nel campo della ricerca sul campo e della cooperazione internazionale.

Sul piano accademico, il Dipartimento è parte di una vasta rete di accordi internazionali finalizzati alla mobilità di studenti, dottorandi, assegnisti e docenti, nonché allo sviluppo di progetti di ricerca congiunti.

Tali collaborazioni coinvolgono università di numerosi Paesi, tra cui:

- area araba (Università di Helwan, Università di Manouba, Thi-Qar University);
- Iran (Università di Isfahan);
- Vietnam (Hanoi University);
- Corea del Sud (Hanyang University, Seoul National University, Incheon National University);
- Giappone (Tokyo University of Foreign Studies, Kansai Gaidai University, Ochanomizu University, University of Tokyo, Kobe City University of Foreign Studies);
- India (Jadavpur University, University of Delhi);
- Cina e area sinofona (Beijing Foreign Studies University, Shanghai Jiaotong University, Wuhan University, Fu Jen Catholic University – Taipei).

Parallelamente, il Dipartimento ha sviluppato una fitta rete di collaborazioni con enti culturali, musei, soprintendenze, scuole e istituti pubblici, fondazioni (tra cui Italia-Giappone e LVMH), associazioni e organizzazioni del terzo settore, nonché operatori del turismo culturale.

Tali relazioni hanno generato significativi risultati in termini di attività scientifiche, didattiche e di Terza Missione, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla diffusione della conoscenza.

Fin dalla sua istituzione, il Dipartimento ha inoltre instaurato un rapporto stabile e proficuo con il territorio, in particolare con il Municipio I di Roma e il tessuto associativo del rione Esquilino.

Grazie anche alla precedente collocazione presso l'ex Caserma Sani (area di Piazza Vittorio), sono state avviate numerose iniziative culturali e sociali finalizzate alla riqualificazione urbana e all'inclusione.

In questo ambito, il Dipartimento ha promosso attività formative rivolte a studenti con background migratorio, coinvolgendo scuole di ogni ordine e grado del territorio regionale, nonché iniziative dedicate alla formazione linguistica degli adulti stranieri, in collaborazione con enti del terzo settore.

Nel complesso, la collaborazione con soggetti esterni ha consolidato il ruolo del Dipartimento quale riferimento istituzionale per lo studio e la diffusione delle conoscenze relative alle civiltà, culture e lingue dell'Africa e dell'Asia, offrendo al contempo rilevanti opportunità di tirocinio e inserimento professionale per gli studenti.

Il Dipartimento ha pertanto raggiunto una posizione solida nei settori della didattica, della ricerca e delle relazioni istituzionali, contribuendo attivamente – in linea con la propria missione – alla promozione del dialogo interculturale in una società sempre più caratterizzata da pluralità culturale.

In tale prospettiva, esso opera, con attività di Quarta Missione, per ridurre le disuguaglianze e favorire processi inclusivi, orientati alla costruzione di un contesto sociale equo, aperto e consapevole delle differenze.

1.2 Offerta formativa

1.2.1 Didattica

L'offerta formativa del Dipartimento si articola su più livelli ed è orientata a garantire un percorso coerente e progressivo dalla formazione di base fino alla formazione avanzata e alla ricerca.

In particolare, il Dipartimento è titolare di:

- un corso di studi in *Lingue e civiltà orientali*
- un corso di studi in *Lingue e civiltà orientali* magistrale;
- un corso di studi in *Global Humanities*, erogato in lingua inglese, che rappresenta un'importante apertura verso la dimensione internazionale dell'offerta didattica.

A completamento del percorso formativo, il Dipartimento coordina il Dottorato di ricerca in *Civiltà dell'Asia e dell'Africa*, che costituisce il livello più avanzato della formazione e un punto di raccordo tra didattica e ricerca.

L'offerta è ulteriormente arricchita dalla presenza di:

- un Master di II livello in *Traduzione Specializzata*;
- un Master di formazione *Foundation Year*, rivolto a studenti internazionali e funzionale all'accesso ai percorsi universitari italiani.

Di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative relative all'offerta formativa e una sintesi descrittiva dei singoli corsi.

Si segnala la presenza di alcune discrepanze sul numero di iscritti al Dottorato fornito dall'Ateneo e quello ricavabile dalla piattaforma (indicato tra parentesi e con “*” nella tabella).

Offerta Formativa A.A. 2025/2026 – Corsi Attivi		Isritti totali		
Tipologia di corsi	Denominazione	A.A. 2023/2024	A.A. 2024/2025	A.A. 2025/2026
CdL	1 Lingue e civiltà orientali	1148	1005	862
	2 Global Humanities	453	554	644
CdLM	Lingue e civiltà orientali	134	117	149

Dottorati di Ricerca	Civiltà dell'Asia e dell'Africa	26 (24*)	38 (34*)	50 (46*)
Master	Traduzione specializzata	13	8	12
Corsi di Formazione	Foundation Year	58	57	54

Di seguito si illustra l'offerta didattica erogata dal Dipartimento a tutti i livelli, CdS e CdS magistrale, Dottorato di Ricerca e Master.

I corsi di studi in Lingue e Civiltà Orientali offrono un percorso formativo di primo e secondo livello caratterizzato da un'impostazione fortemente interdisciplinare.

L'offerta didattica comprende insegnamenti di ambito linguistico, filologico, letterario, storico, artistico e filosofico, riferiti alle principali aree culturali dell'Estremo Oriente (Cina, Giappone, Corea), del Subcontinente indiano (Hindi, Bengali, Sanscrito) e del Medio Oriente (Turchia, Iran e mondo arabo).

Accanto agli studi relativi alle epoche moderne e contemporanee, il Dipartimento garantisce una qualificata presenza del settore antichistico, con insegnamenti di carattere filologico e archeologico che coprono un ampio spettro geografico e cronologico, dalla Mesopotamia al Levante mediterraneo, dal mondo arabo all'Asia centrale, fino all'India e all'Iran preislamico.

In particolare:

➤ Il Corso in Lingue e Civiltà Orientali è finalizzato a fornire una solida preparazione linguistica e culturale relativa ai Paesi dell'Asia e dell'Africa. Il percorso integra competenze linguistiche con insegnamenti di ambito letterario, storico, storico-politico, storico-religioso, storico-artistico e storico-filosofico, offrendo una formazione ampia e interdisciplinare. Il corso prevede l'acquisizione di una buona padronanza di almeno una lingua moderna di comunicazione tra quelle attivate (arabo, cinese, coreano, giapponese, hindi, persiano, turco), affiancata da competenze di base in una seconda lingua moderna tra quelle attivate e da una adeguata conoscenza della lingua inglese. La formazione è inoltre supportata da insegnamenti di linguistica generale e storica, nonché di lingua e letteratura italiana.

➤ Il Corso di studi magistrale in Lingue e Civiltà Orientali è finalizzato al consolidamento e all'approfondimento delle competenze linguistiche e culturali acquisite nel primo ciclo. Il

percorso prevede che lo studente, già in possesso di una lingua dell'Unione Europea, acquisisca una piena padronanza, orale e scritta, di almeno una lingua orientale, integrata dallo studio della relativa tradizione letteraria, sia antica sia moderna. La formazione si completa attraverso l'analisi delle dimensioni storiche, ideologiche, religiose, filosofiche ed estetiche delle civiltà di riferimento, con possibilità di approfondimento anche nei settori antichistici. Si segnala, inoltre, che il curriculum di coreanistica della laurea magistrale eroga una parte significativa degli insegnamenti in lingua inglese, in coerenza con gli accordi di doppio titolo e con le iniziative del progetto CIVIS.

➤ Il Corso di studi in Global Humanities è un percorso interamente erogato in lingua inglese, incardinato nella classe L-42 (Storia), caratterizzato da un approccio fortemente transdisciplinare, interculturale e non eurocentrico. Il corso mira a fornire conoscenze e competenze integrate nei campi degli studi umanistici e delle scienze sociali, in una prospettiva globale e transculturale. L'offerta formativa si articola in percorsi interdisciplinari che abbracciano diversi ambiti del sapere, tra cui quello storico, sociologico, artistico, letterario, giuridico, economico, psicologico e medico-sanitario, con l'obiettivo di fornire strumenti analitici per comprendere i processi di trasformazione delle società contemporanee su scala globale. Il corso si rivolge a studenti italiani e internazionali interessati ad approfondire tematiche quali la storia globale e transnazionale, la storia delle religioni, l'antropologia, la sociologia, la salute globale, nonché gli studi giuridici e politologici in chiave comparata. Esso è finalizzato alla formazione di figure professionali capaci di operare in contesti culturali e sociali complessi, presso istituzioni pubbliche e private, enti e associazioni attive nei settori della mediazione culturale, dell'accoglienza, delle politiche sociali e culturali, della cooperazione internazionale e della salute pubblica. Elemento distintivo del corso è l'adozione di una prospettiva transculturale e non eurocentrica, con particolare attenzione agli studi di storia globale e alle aree del cosiddetto Global South. In questo quadro, l'offerta didattica include numerosi insegnamenti dedicati all'Africa, all'Asia e all'America Latina, promuovendo un'analisi storica e critica dei processi di globalizzazione, anche attraverso una rilettura delle dinamiche di conflitto, delle crisi ambientali e delle emergenze umanitarie in una prospettiva di lungo periodo.

Il corso attribuisce inoltre un ruolo centrale alla riflessione metodologica sui confini – geografici, culturali e disciplinari – e promuove un ambiente formativo inclusivo e internazionale. In linea con i principi del Manifesto per l'Università Inclusiva sottoscritto da Sapienza con l'UNHCR, il corso favorisce l'accesso anche a studenti e studentesse provenienti da contesti migratori o da situazioni di vulnerabilità, contribuendo alla

costruzione di uno spazio accademico aperto, equo e attento alla pluralità delle esperienze e dei saperi.

Corso di Dottorato

Il Dottorato di ricerca in Civiltà dell'Asia e dell'Africa si articola in tre curricula:

- Asia Orientale
- Subcontinente indiano e Asia centrale
- Studi arabi, iranici e islamici.

Pur nella specificità dei singoli percorsi, il Dottorato garantisce un elevato livello di integrazione e cooperazione tra i curricula, favorendo lo scambio scientifico e culturale e la costruzione di un ambiente di ricerca interdisciplinare.

Il Dottorato si caratterizza per una marcata vocazione internazionale, testimoniata dall'organizzazione annuale di un simposio dottorale internazionale in collaborazione con prestigiosi atenei (tra cui Ca' Foscari Venezia, Università di Heidelberg, Tohoku University e Lancaster University), dalla promozione di accordi di co-tutela e dalla diffusione dei risultati della ricerca attraverso pubblicazioni in open access, tra cui la collana "*Percorsi in Civiltà dell'Asia e dell'Africa. Quaderni di Studi Dottorali alla Sapienza*", giunto quest'anno al quinto volume miscelaneo.

Al fine di rafforzarne l'attrattività e la visibilità a livello internazionale, l'offerta formativa del Dottorato è resa disponibile in lingua italiana e inglese sul sito istituzionale, con accesso anche ai programmi degli anni precedenti.

L'attività formativa rivolta ai dottorandi include, oltre ai seminari disciplinari, percorsi dedicati al potenziamento delle competenze trasversali, con particolare attenzione alle *digital humanities* e alla lingua inglese accademica, al fine di favorire una piena integrazione nella comunità scientifica internazionale e una più ampia partecipazione ai network di ricerca.

Il curriculum Asia Orientale è finalizzato alla formazione di studiosi altamente qualificati nel campo delle civiltà dell'Estremo Oriente, intese in una prospettiva ampia e interdisciplinare che include ambiti linguistici, letterari, storico-artistici, archeologici e filosofico-religiosi.

Il percorso mira a sviluppare nei dottorandi un elevato grado di autonomia nella ricerca, con particolare attenzione alla capacità di analizzare e interpretare fonti in lingua originale e di

utilizzare in modo consapevole gli strumenti metodologici della critica scientifica. In ambito letterario, il curriculum prevede l'approfondimento di opere classiche e moderne in lingua cinese, giapponese e coreana, attraverso approcci di analisi testuale e filologica.

Particolare rilievo è attribuito alla dimensione internazionale della formazione, con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei dottorandi a convegni e incontri scientifici, in cui presentare e discutere i risultati delle proprie ricerche in un contesto accademico internazionale, promuovendo il confronto interdisciplinare e l'innovazione negli ambiti di studio.

Il curriculum Subcontinente indiano e Asia centrale è finalizzato alla formazione di studiosi ed esperti nelle civiltà, culture e lingue di un'area vasta e articolata, centrata sul Subcontinente indiano ed estesa, per affinità linguistiche e culturali, all'Asia centrale.

Il percorso si articola in tre principali profili formativi, sviluppati a partire da una solida base comune:

a) linguistico-culturale, che comprende lo studio delle lingue moderne (hindi, urdu, bengali) e classiche (sanskrito, lingue iraniche antiche), nonché delle relative letterature e delle tradizioni filosofico-religiose e filologico-linguistiche;

b) storico, con riferimento alle diverse fasi della storia antica, moderna e contemporanea;

c) storico-artistico e archeologico.

Elemento qualificante per tutti i profili è l'acquisizione di competenze linguistiche avanzate, sia in ambito moderno sia classico.

È inoltre richiesta un'ottima padronanza della lingua inglese, scritta e orale, affiancata da una conoscenza operativa di almeno un'altra lingua europea (francese o tedesco).

Per i percorsi di ricerca relativi all'Asia centrale occidentale è altresì richiesta la conoscenza della lingua russa. L'offerta formativa prevede cicli seminariali dedicati alla storia e alle culture, antiche e moderne, dell'area di riferimento, nonché periodi di soggiorno all'estero presso qualificati istituti di ricerca, al fine di favorire l'internazionalizzazione del percorso formativo e il confronto scientifico in contesti accademici avanzati.

Il curriculum Studi arabi, iranici e islamici è finalizzato alla formazione di studiosi e professionisti altamente qualificati nei campi della storia, delle culture e delle lingue dei Paesi appartenenti allo spazio di sviluppo storico dell'Islam, inteso sia come fenomeno religioso sia come sistema culturale e istituzionale.

Il percorso include inoltre lo studio delle minoranze religiose, etniche e linguistiche presenti in tali contesti. Radicato nella tradizione della “scuola orientale” della Sapienza e valorizzando la posizione dell'Italia e di Roma nel contesto mediterraneo, il curriculum si concentra in particolare sugli ambiti arabistico, iranistico e turcologico, attraverso lo studio delle principali lingue dell'area (arabo, persiano e turco), considerate fondative per la comprensione delle civiltà islamiche.

Accanto a queste, è prevista la possibilità di approfondire ulteriori lingue e culture dell'area islamica, sia asiatica sia africana (tra cui urdu, berbero, bambara), in una prospettiva comparativa e interdisciplinare.

L'impostazione del curriculum è multidisciplinare e integra approcci linguistici, filologici e letterari – con specifiche aree di approfondimento quali la dialettologia araba, la storia delle lingue iraniche, la linguistica computazionale, la cultura scritta del mondo islamico medievale e le letterature contemporanee – con prospettive storiche e socio-antropologiche.

Particolare attenzione è rivolta all'analisi delle dinamiche di trasformazione e interazione dello spazio islamico dalle origini all'età contemporanea, sia nei contesti centrali sia in quelli periferici.

Il percorso formativo è orientato non solo alla preparazione per la carriera accademica e di ricerca, ma anche allo sviluppo di competenze professionali avanzate nei settori della mediazione culturale, della cooperazione internazionale e delle relazioni istituzionali, in linea con le esigenze della società contemporanea e del mercato del lavoro. Il curriculum promuove inoltre una forte dimensione internazionale, sostenendo la mobilità dei dottorandi e la partecipazione a reti di ricerca attraverso accordi di collaborazione e co-tutela con università e centri di ricerca in Europa, negli Stati Uniti e nei Paesi del mondo islamico.

Master di II livello in Traduzione Specializzata

Il Master di II livello in Traduzione Specializzata è finalizzato alla formazione di figure professionali altamente qualificate nel campo della traduzione, con particolare attenzione ai diversi ambiti applicativi in cui essa rappresenta uno strumento essenziale di comunicazione. Il percorso mira a sviluppare competenze avanzate, sia teoriche sia

operative, per l'inserimento nel mercato del lavoro nei settori dell'editoria, del teatro e dello spettacolo, nonché dell'adattamento e della traduzione per il cinema e l'audiovisivo.

Accanto alla dimensione professionalizzante, il Master promuove attività di ricerca sui processi traduttivi e, più in generale, sugli aspetti linguistici e comunicativi legati alla mediazione culturale e alla comunicazione mediatica.

A partire dall'anno accademico 2020–2021, il Master è attivo per la lingua inglese e per le principali lingue orientali. Il percorso ha durata annuale e prevede un impegno complessivo di 1500 ore, articolate in attività didattiche frontali, esercitazioni individuali, stage e prova finale, quest'ultima di particolare rilevanza ai fini del conseguimento del titolo.

Master di formazione Foudation Year

Il programma Foundation Year dell'Università Sapienza è rivolto a studenti internazionali che necessitano di integrare la propria formazione di base per accedere ai corsi di studio delle università italiane, in conformità ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il percorso si distingue, nel panorama nazionale, per una struttura articolata in diversi indirizzi formativi, finalizzati a una preparazione mirata per specifiche carriere universitarie.

Dopo un corso intensivo di lingua e cultura italiana, gli studenti possono scegliere tra un curriculum umanistico (Foundation Year in Humanities – FYH) e uno scientifico (Foundation Year in Science – FYS), entrambi ulteriormente articolati in moduli di preparazione ai test di ammissione universitari.

Elemento qualificante del programma è rappresentato anche dall'offerta di servizi di orientamento e informazione plurilingue, che favoriscono l'accesso e l'inclusione degli studenti internazionali, come dimostrato dalla disponibilità di materiali informativi in più lingue.

Il corso, erogato in lingua italiana, è rivolto principalmente a studenti che non soddisfano i requisiti minimi di scolarità per l'immatricolazione diretta.

Il programma prevede un impegno didattico complessivo di 400 ore in presenza, con obbligo di frequenza pari ad almeno il 75%, e si conclude con attività specifiche di preparazione alle diverse tipologie di test di accesso ai corsi universitari italiani. Avviato nel 2019, il Foundation Year è giunto alla sua settima edizione, consolidandosi come uno strumento strategico per l'internazionalizzazione dell'Ateneo e per l'ampliamento dell'accesso all'istruzione universitaria.

I docenti del Dipartimento sono impegnati in diversi corsi anche esterni al Dipartimento e allo stesso tempo i corsi di ISO si avvalgono delle competenze di docenti appartenenti ad altri dipartimenti. Al fine di meglio quantificare l'impegno profuso dal Dipartimento nella didattica, si riportano di seguito il numero di CFU dai docenti del Dipartimento per i corsi interni e per corsi esterni e di CFU erogati per ISO da docenti di altri dipartimenti.

Si specifica che i CFU qui indicati non includono i numerosi insegnamenti in mutuaione erogati dai docenti del Dipartimento.

Crediti erogati ISO aa 2025 da docenti ISO	Tipo Titolo del Corso dell'Esame	CFU
CdL	Tot.	1010
Studi Umanistici Globali - Global Humanities	Laurea di ordinamento DM 270/04 [durata triennale]	114
Lingue e Civiltà Orientali	Laurea di ordinamento DM 270/04 [durata triennale]	534
Lingue e Civiltà Orientali	Laurea magistrale di ordinamento DM 270/04 [durata biennale]	- 362

Crediti erogati ISO 2025 da docenti non afferenti a ISO	Tipo Titolo del Corso dell'Esame	CFU
CdL	Tot.	282
Lingue e Civiltà Orientali	Laurea di ordinamento DM 270/04 [durata triennale]	6
Studi Umanistici Globali - Global Humanities	Laurea di ordinamento DM 270/04 [durata triennale]	252
Lingue e Civiltà Orientali	Laurea magistrale di ordinamento DM 270/04 [durata biennale]	24

Crediti erogati da docenti afferenti a ISO per corsi non afferenti a ISO	Tipo Titolo del Corso dell'Esame	CFU
CdL	ToT	33
Scienze Archeologiche	Laurea di ordinamento DM 270/04 [durata triennale]	6

Storia, Antropologia, Religioni	Laurea di ordinamento DM 270/04 [durata triennale]	6
Culture e Religioni	Laurea magistrale di ordinamento DM 270/04 [durata biennale]	6
Cultural Heritage in the Near and Middle East, and in Africa - Patrimonio Culturale del Vicino e Medio Oriente, e dell'Africa	Laurea magistrale di ordinamento DM 270/04 [durata biennale]	6
Archeologia	Laurea magistrale di ordinamento DM 270/04 [durata biennale]	6
Mediterranean Archaeology		3

1.2.2 Attività di Orientamento e tutoraggio

Centro di Orientamento

Il Dipartimento ISO è dotato di un Centro di Orientamento sito nella sede di Marco Polo al fine di facilitare il reperimento di informazioni e servizi da parte degli studenti.

Idealmemente il centro di orientamento dovrebbe essere aperto 3 ore al giorno, alternandosi con le aperture della segreteria didattica. Il mantenimento degli orari di apertura dipende dall'assegnazione di Tutor, sulla base di bandi emanati dalla Facoltà e dall'Ateneo.

il monte ore di tutor totali assegnati al Centro di Orientamento è stato:

nell'a.a. 2022-2023 pari a 900

nell'a.a. 2024-2025 pari a 0

nell'a.a. 2025-2026 pari a 150

Orientamento Corsi in lingua inglese (internazionalizzazione)

La maggioranza degli insegnamenti del Curriculum di coreano sono in inglese (per via di doppio titolo e CIVIS) e quindi il curriculum si è dotato di un servizio di accoglienza e di integrazione degli studenti internazionali e di accoglienza di studiosi stranieri tramite borse di collaborazione.

Tutoraggio

Grazie ai fondi dati dalla Facoltà, i CdS del Dipartimento usufruiscono di numerose borse di tutoraggio destinate alla Didattica. Inoltre, il CdS di Lingue e Civiltà Orientali ha istituito un gruppo di lavoro interno finalizzato alla formazione dei tutor.

Si riporta di seguito il numero di ore di tutoraggio per il triennio:

- a.a. 2023-24: 3.680 ore
- a.a. 2024-25: 1020 ore
- a.a. 2025-26: 320 ore

PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Il Dipartimento ISO offre agli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado specifici Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO, già alternanza scuola-lavoro), con l'obiettivo di consolidare le conoscenze acquisite durante il percorso scolastico e consentire una prima verifica delle proprie attitudini.

Tali percorsi contribuiscono ad arricchire la formazione degli studenti e a orientarli nelle future scelte universitarie, attraverso attività basate su alcuni dei principali ambiti didattici e scientifici che caratterizzano il Dipartimento.

Docenti coinvolti	Titolo
Spagnoli Federica	"Sapienza Orientamento Next Generation"
Lo Turco Bruno	"Porte Aperte 2024" – "Orientamento Matricole 2025" – "Incontro Studenti Magistrale 2025"
Barbaro Ada	"Orientamento Matricole 2025"
Spada Gabriella	"Le civiltà nascoste dell'Eurasia: percorsi attivi sul plurilinguismo e multiculturalismo"

Attività di orientamento alla ricerca

Il Collegio di Dottorato organizza periodicamente attività di orientamento alla ricerca rivolte sia ai vincitori del concorso di dottorato sia agli studenti dell'ultimo anno dei corsi magistrali, interessati a proseguire il proprio percorso formativo.

In collaborazione con la Commissione Ricerca, vengono inoltre promossi seminari dedicati alle metodologie e agli strumenti della ricerca, destinati ai dottorandi. Il Collegio favorisce altresì, nei limiti previsti dalla normativa vigente, la partecipazione dei dottorandi ad attività di didattica integrativa finalizzate all'orientamento, sia nei corsi di laurea triennale sia in quelli magistrali.

1.2.3 Note finali e di sintesi

Poiché il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dei Corsi di Studio (CdS) è gestito a livello di Facoltà, si rinvia, per gli aspetti di competenza, alle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), ai Rapporti di Riesame Ciclico e alle relazioni della Commissione Paritetica

Docenti-Studenti. Il presente quadro si concentra pertanto sugli ambiti non direttamente coperti dal sistema AQ di Facoltà, con riferimento sia ai CdS sia alle ulteriori attività formative dipartimentali.

Il CdS Global Humanities, giunto al sesto anno del primo ciclo, presenta alcune criticità fisiologiche proprie di un corso sperimentale erogato in lingua inglese. In particolare, interventi di natura umanitaria – come l'accoglienza di studentesse e studenti provenienti dall'Afghanistan – hanno inciso sulle dinamiche statistiche delle carriere. In accordo con la Governance di Ateneo, tali studenti sono stati preiscritti tramite piattaforma, soluzione ritenuta adeguata in un contesto emergenziale, ma che ha avuto ricadute sugli indicatori di performance: si registrano infatti tassi di abbandono più elevati, una riduzione della progressione tra primo e secondo anno e criticità negli indicatori iC13 e iC01. Tali andamenti sono riconducibili anche a fattori esogeni, quali ritardi nell'ottenimento dei visti e difficoltà logistiche, che hanno spesso comportato una frequenza limitata al secondo semestre del primo anno.

Queste problematiche, strettamente connesse alla natura internazionale e inclusiva del CdS, risultano solo parzialmente mitigabili nel breve periodo. Tuttavia, saranno affrontate in coordinamento con il sistema AQ di Facoltà, al fine di garantire la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa, in coerenza con gli obiettivi strategici di Ateneo, in particolare nell'ambito della responsabilità sociale.

In questa prospettiva, sono stati attivati numerosi contratti di tutorato, in integrazione alle attività di orientamento già in essere. Tali interventi si stanno rivelando efficaci nel supportare la carriera studentesca, soprattutto nella fase di ingresso, e il loro impatto sarà oggetto di monitoraggio nei prossimi cicli di valutazione.

Parallelamente, il programma Foundation Year continua a dimostrarsi altamente attrattivo: grazie alla sua struttura flessibile e ai servizi di orientamento e informazione in più lingue, si osserva un mantenimento sostanziale delle candidature negli ultimi tre anni.

Per quanto concerne il Master in Lingue e Traduzione Specializzata, si rileva invece una contrazione significativa delle iscrizioni nel triennio di riferimento. Al fine di invertire tale tendenza, sono previste azioni mirate a rafforzarne l'attrattività, tra cui: il potenziamento delle attività di comunicazione e promozione; l'arricchimento dell'offerta formativa mediante un più stretto raccordo con il settore editoriale e professionale; e la valorizzazione delle attività laboratoriali, elemento qualificante del percorso, anche attraverso un utilizzo più avanzato e consapevole delle tecnologie di settore.

1.3 Attività di Ricerca

1.3.1. I SSD e SC presenti (31.12.2025)

La ricerca dipartimentale abbraccia ambiti culturali, aree geografiche e momenti storici molto diversificati, per la maggior parte relativi ai settori ASIA e STAA, ricompresi nei Gruppi Scientifico-Disciplinari (GSD) 10/ASIA-01 – *Culture e lingue dell'Asia centrale, meridionale, orientale e sud-orientale* – e 10/STAA-01 – *Culture e lingue antiche e moderne dell'Africa e dell'Asia occidentale e centrale*. Si aggiungono altresì docenti di SSD considerati 'trasversali' all'offerta formativa, quali GLOT-01/A (Glottologia e linguistica) e COMP-01/A (Critica letteraria e letterature comparate), settori fondamentali per l'offerta formativa dei corsi di laurea e per la formazione di proficue collaborazioni interdisciplinari nell'ambito della ricerca.

Macro Settori Concorsuali & SSD	Docenti I ^a fascia	Docenti II ^a fascia	Ricercatori a tempo determinato	Tot.
10/GLOT-01 - GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA		1		1
Settore GLOT-01/A - Glottologia e Linguistica		1		1
Settore GLOT-01/B – Didattica delle lingue Moderne		1		1
10/COMP-01 – COMPARATISTICA E TEORIA DELLA LETTERATURA				
Settore COMP-01/A – Critica letteraria e letterature comparate		1		1
10/STAA-01 - CULTURE E LINGUE ANTICHE E MODERNE DELL'AFRICA E DELL'ASIA OCCIDENTALE E CENTRALE	3	10	2	15
Settore STAA-01/C – Assiriologia	1		1	2
Settore STAA-01/E - Archeologia e storia dell'arte dell'Asia occidentale e del Mediterraneo orientale antichi		1		1
Settore STAA-01/F - Archeologia Fenicio-Punica		1		1
Settore STAA-01/I - Lingue e letterature dell'Africa		1		1
Settore STAA-01/J - Storia dei Paesi Islamici		3		3
Settore STAA-01/L - Lingua e Letteratura Araba		2	1	3
Settore STAA-01/M - Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia		1		1

Settore STAA-01/N - Filologia, Religioni e Storia Dell'Iran	1			1
Settore STAA-01/O - Lingua e letteratura neopersiana e storia dell'Iran in epoca islamica	1	1		2
10/ASIA -01 - CULTURE E LINGUE DELL'ASIA CENTRALE, MERIDIONALE, ORIENTALE E SUD – ORIENTALE	6	13	6	25
Settore ASIA -01/A - Archeologia e storia dell'arte dell'Asia centrale e dell'India		1		1
Settore ASIA -01/B - Storia, religioni e filosofie dell'Asia meridionale e centrale	1	2		3
Settore ASIA -01/C - Indologia e Tibetologia		1		1
Settore ASIA -01/D - Lingue e Letterature Moderne del Subcontinente Indiano		1		1
Settore ASIA -01/E - Archeologia, storia dell'arte, religioni e filosofie dell'Asia orientale e sud - orientale	1	2	1	4
Settore ASIA -01/F - Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud – orientale	1	3	2	6
Settore ASIA -01/G - Lingua e letteratura del Giappone, lingua e letteratura della Corea	2	1	2	5
Settore ASIA -01/H - Storia dell'Asia Orientale e Sud-Orientale	1	2	1	4
Totale complessivo	9	26	8	43

Principali ambiti di ricerca del Dipartimento

I temi di ricerca del Dipartimento si articolano nei settori storico, artistico, filosofico, letterario e linguistico, coprendo un ampio arco cronologico che si estende dall'antichità fino all'età moderna e contemporanea.

L'attività scientifica dedicata alle tradizioni testuali orientali si sviluppa attraverso lavori esegetici e traduttivi di opere antiche, moderne e contemporanee, che consentono la produzione di testi originali in lingua italiana altrimenti non facilmente accessibili. A questa si affianca un'intensa attività di ricerca, riconosciuta a livello internazionale, sulla tradizione manoscritta — in particolare sanscrita — che ha portato alla pubblicazione di edizioni critiche di testi fondamentali del pensiero indiano, talvolta ritenuti perduti, in continuità con la tradizione della scuola indologica romana.

Le fonti oggetto di studio comprendono testi letterari, filosofici, religiosi, storici e artistici, nonché fenomeni sociali che spaziano dal Giappone al Medio Oriente.

Tra le linee di ricerca si annoverano, ad esempio, la letteratura odeporea cinese e giapponese, le attività missionarie in India e in Oriente, la ricezione della letteratura europea nel mondo arabo, in India e in Asia orientale, le forme di identità religiosa e di potere in Asia meridionale, le avanguardie letterarie (teatro, cinema e letteratura) del mondo arabo, del Subcontinente indiano e dell'Asia orientale, nonché temi quali l'eredità greca nel Medioevo islamico, il confronto con l'alterità nella cultura indiana e la condizione delle donne Adivasi.

Tali ambiti contribuiscono a indagare le dinamiche di costruzione dell'identità propria e dell'altro.

L'ambito linguistico-didattico si è concentrato sullo sviluppo di sperimentazioni e riflessioni glottodidattiche relative alle lingue orientali, producendo nel tempo studi e materiali innovativi con ricadute significative a livello nazionale e internazionale.

In questo contesto si inserisce anche la creazione di collane editoriali presso importanti case editrici italiane (tra cui Hoepli e Mondadori), dedicate alle lingue e culture orientali, con l'obiettivo di aggiornare materiali didattici obsoleti e superare approcci metodologici superati, dando luogo a prodotti scientifici e didattici riconosciuti a livello nazionale. Presso Hoepli si è aperta anche una serie dedicata alle lingue antiche del Vicino Oriente e del Mediterraneo, che ha prodotto sette volumi di grammatiche antiche.

La ricerca in ambito storico-filosofico e della storia delle civiltà attraversa diverse aree geografiche e cronologiche, analizzando processi che vanno dall'antichità alla contemporaneità.

Analogamente, le ricerche in ambito artistico e archeologico si sviluppano attraverso attività sul campo e un'ampia produzione scientifica, in importanti missioni e scavi condotti nell'area del Mediterraneo, del Vicino Oriente e della Penisola Arabica (tra cui Mozia, Gozo, Betlemme, Gerico, Abu Tbeirah, Eridu), che hanno restituito testimonianze di rilevanza internazionale, oggi parte del patrimonio culturale globale.

Un elemento caratterizzante è l'elevato livello di interdisciplinarietà delle missioni archeologiche del Dipartimento, che nel tempo hanno coinvolto specialisti di diversi ambiti scientifici, tra cui antropologia fisica, paleobotanica, archeozoologia, fisica e chimica. Tale

approccio integrato si riflette nella varietà e nella qualità della produzione scientifica, con contributi presenti anche in riviste di altissima competitività (PNAS).

Il Dipartimento, grazie ai progetti e le linee di ricerca interdisciplinari portate avanti negli ultimi anni, si propone come centro innovativo per la ricerca orientalistica.

In linea con quanto previsto dal precedente piano strategico, sono state potenziate le forme di collaborazione con altri dipartimenti orientalistici italiani e stranieri, e con centri di ricerca di Ateneo, nazionali e internazionali.

Attualmente, infatti, il Dipartimento aderisce a due Centri di Ricerca d'Ateneo, avendo aggiunto anche l'adesione al DigiLab.

I Centri di Ricerca d'Ateneo cui il Dipartimento aderisce sono quindi:

- 1) **CEMAS** (Centro di Ricerca Cooperazione con l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa Sub-Sahariana), di cui è Direttore il professor Leone Spita.
- 2) Il Centro di Ricerca **DigiLab**, Centro interdipartimentale di ricerca e servizi, nato su iniziativa di sette dipartimenti di area umanistica insieme al Dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale "Antonio Ruberti", al Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, elettronica e telecomunicazioni, al Dipartimento di Informatica, al Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale, al Dipartimento di Scienze Statistiche. L'attuale direttrice del DigiLab è la Prof.ssa Paola Buzi.

1.3.2 La produzione scientifica dei docenti del Dipartimento

Nella seguente tabella sono raccolte le pubblicazioni scientifiche del triennio 2023-2025.

Prodotti della ricerca	2023	2024	2025	Tot.
Pubblicazione su rivista	71	92	64	227
Pubblicazione su volume	84	68	69	221
Monografia	14	5	10	29
Pubblicazione in atti di convegno	24	23	11	58
Curatela	11	13	8	32
Tesi di Dottorato	4	4	8	16
Prodotto artistico	2		1	3
Prodotto tecnologico		1	1	2
	210	206	172	588

Come si evince dalla tabella, la produzione scientifica del Dipartimento presenta una tendenza in calo tra il 2024 e il 2025 (andamento che si giustifica con l'alta produzione dei due anni precedenti).

N. docenti in possesso dei requisiti ASN (al 31.12.2025)

La tabella mostra come il **91,7%** dei docenti del Dipartimento soddisfi i requisiti per la **seconda fascia**, mentre l'**88,9%** possiede i requisiti per la **prima fascia**. Inoltre, il **77,8%** dei docenti presenta le mediane utili a ricoprire il ruolo di **commissario**.

Ruolo	Requisiti Abilitazione					
	II fascia		I fascia		Commissario	
	Sì	No	Sì	No	Sì	No
<i>Docenti di ruolo di I fascia</i>	9	0	9	0	9	0
<i>Docenti di ruolo di II fascia</i>	21	3	20	4	17	7
<i>Ricercatori a tempo determinato</i>	3	0	3	0	2	1

N. docenti in possesso dei requisiti ASN per fascia (al 31.12.2025)

N. di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca e dagli assegnisti

Di seguito si riportano i dati presenti nel sistema IRIS relativi alle pubblicazioni dei dottorandi e degli assegnisti. Il numero delle pubblicazioni dei dottorandi risulta particolarmente consistente, a testimonianza del loro significativo impegno nella disseminazione scientifica durante il percorso formativo alla ricerca.

Si precisa che l'attuale configurazione del sistema IRIS non consente di tracciare le pubblicazioni dei dottorandi successive al conseguimento del titolo, salvo nei casi in cui essi proseguano la propria attività all'interno del Dipartimento.

	Num. Pubblicazioni 2023-2025
Dottorandi	89
Assegnisti	25

1.3.3 I principali progetti attivi di ricerca al 31.12.2025

Le attività di ricerca Archeologiche condotte dai docenti del Dipartimento all'estero attraggono annualmente numerosi fondi dell'AICS, del Ministero degli Affari Esteri e privati. Data l'importanza delle attività archeologiche dal punto di vista della internazionalizzazione della ricerca italiana.

Progetti competitivi nazionali e internazionali

Le attività correttive poste in essere al fine di migliorare la partecipazione dei docenti del Dipartimento a bandi competitivi nazionali e internazionali hanno avuto un riscontro positivo. Nell'ultimo triennio sono stati finanziati con la partecipazione di diversi docenti del Dipartimento sia nel ruolo di Principal Investigator (PI) sia di Investigator (UdR) i seguenti progetti:

Bando	PI o I	Titolo e Anno	Data inizio	Finanziamento (euro)
PRIN 2022	(PI) Licia Romano	SLOW SUMER. Repair, Reuse, Recycling and Southern Mesopotamian Society in the Changing World of 2500-2000 BC	28/09/2023	148.795,00
PRIN 2022	(UdR) Lorenzo Nigro	Synchronized with Nature Nature. Measuring time in ancient Egypt and Mesopotamia: archaeological and textual evidence	28/09/2023	140.000,00
PRIN 2022	(UdR) Francesco Zappa	Islamic Literatures in Sub-Saharan Africa: Themes, Genres and Publics	19/10/2023	11.889,00
PRIN PNRR 2022	(PI) Gabriele Tola	CHIN-DICTIONARY - Brollo's Dictionarium sinico-latinum: linguistic innovations, textual connections, and trans-cultural translation	01/12/2023	140.626,00
PRIN 2022	(PI) Federico Masini	Biographical Database of Italians in China: 1866-1970 (BDIC 1866-1970);	28/09/2023	91.798,00

PRIN 2022	(UdR) Federica CASALIN	The Mediterranean through Chinese Eyes: An Analysis Based on Geographical and Travel Sources from the Song to Qing Dynasties (960–1911)	19/10/2023	46.910,00
PRIN 2022	(UdR) Ciro LO MUZIO	earthHeritage - A cultural rescue initiative for earthen heritage: An interdisciplinary, diachronic and trans-areal approach to interconnected artistic productions in clay and stucco in Iran, Iraq, Central Asia and the north of the Indian subcontinent (3rd cent. BCE-8 th century CE)	28/09/2023	51.460,00
PRIN 2022	(UdR) Ada BARBARO	We want bread, not bullets': Iraqi food politics in historical perspective	28/09/2023	48.790,00
Gerda Henkel Stiftung	(PI) Franco D'Agostino	"(Re)discovering Eridu, the oldest Sumerian City (The Project AMEr)" (AZ 36/F/19).	2023-2025	81.000,00
MSCA	Mangraviti Fabio	FISM	2024	230.352,00
MSCA	Cimadomo Paolo	EARTH Project	2024	265.099,20
MSCA	Navarro Ana Gonzalez	Resomfem	2024	188.590,08
MSCA	Tufaro Rossana	SoHRI67	2025	320.510,76
MSCA	Casale Sinem	America-Islamica	2025	

Progetti finanziati con Bandi di Ateneo

A seguito di incontri specifici organizzati dal Gruppo di lavoro sulla ricerca, la partecipazione dei docenti del Dipartimento ai bandi di Ateneo è stata indirizzata verso progetti comuni di ampio respiro, che potessero promuovere la collaborazione interdisciplinare all'interno del Dipartimento.

Particolare attenzione è stata posta anche al coinvolgimento in incontri specifici dei dottorandi e degli assegnisti, al fine di promuovere la partecipazione ai bandi di Avvio alla Ricerca, dando indicazioni operative e suggerimenti pratici.

Tali attività hanno già portato a un riscontro positivo negli ultimi anni.

Costante la tendenza di finanziamenti per i Grandi Scavi ottenuto dalle Missioni Archeologiche del Dipartimento.

Tipologia Bando Ateneo	# Prog. Fin./Anno			Totale complessivo
	2023	2024	2025	
Finanziamenti per convegni, seminari, workshop - Classe a	-	1	3	4
Finanziamenti per convegni, seminari, workshop - Classe b	-	-	-	-
Progetti di Ricerca (Piccoli, Medi)	2	4	1	7
Progetti di Ricerca Grandi	2	1	-	3
Progetti per Avvio alla Ricerca	12	9	8	29
Scavi Archeologici	3	4	2	9
SEED	-	-	-	-
Avvio Terza Missione	-	1	-	1
Terza Missione	-	2	1	3
Totale complessivo	19	22	15	56

Progetti finanziati da accordi/convenzioni attivi al 31.12.2025 con attori economici per la realizzazione delle attività di ricerca

Il Dipartimento ha stipulato tre convenzioni per finanziamento di progetti inerenti alle attività archeologiche e al rafforzamento delle relazioni culturali e di insegnamento tra l'Italia e la Cina.

Si riportano di seguito i dettagli degli accordi stipulati.

Tipologia	Finanziatore	PI o I	Titolo	Data Stipula	Finanziamento (euro)
Convenzione	Convenzione Convitto Nazionale	(PI) Masini Federico	Protocollo di intesa Convitto Nazione Vittorio Emanuele II di Roma		
Convenzione	Convenzione Chinese Testing International CO. Ltd	(PI) Masini Federico	Collaborative Agreement of Chinese Proficiency Test	2025	

Convenzione	Convenzione Università degli Studi di Roma Tre	(PI) D'Agostino Franco	Accordo di partenariato Università di Roma Tre AICS	di 2025	Euro 1.473.750,84
Convenzione	Gerda Henkel Stiftung	(PI) D'Agostino Franco	Eridu. At the Dawn of Urban Societies - Fortsetzungsantrag		

Altri Accordi (nazionali)

Di seguito si riportano gli accordi di ricerca stipulati durante il triennio. Per quanto concerne gli accordi di ricerca internazionale questi verranno elencati nel paragrafo relativo all'internazionalizzazione.

Numero	Delibera 2023	Accordi e convenzioni
1	02_2023	Rinnovo Accordo ICBSA
2	03_2023	Convenzione con Federazione Unitaria Italiana Scrittori
3	03_2023	Convenzione Tor Vergata e Università di Verona
4	05_2023	Accordo Quadro con l'Università Waseda di Tokyo
5	06_2023	Accordo Sapienza – UBC Department of Asian Studies of the University of British Columbia
6	10_2023	Convenzione Conservatorio Statale di Musica “S. Cecilia” di Roma
7	11_2023	Accordo di collaborazione con la Marina Militare
8	14_2023	Accordo Dipartimento ISO – KCUFS Department of English Studies of the Kobe City University of Foreign Studies - Japan
9	15_2023	Accordo per la Concessione dello Scavo di Mozia
Numero	Delibera 2024	Accordi e convenzioni
1	03_2024	Accordo Quadro con l'Università di Tokyo
2	06_2024	Convenzione Fondazione OrMe
3	06_2024	Convenzione Notre Dame Rome
4	06_2024	Accordo Quadro Sapienza – SGI
5	10_2024	Accordo con Hanoi University
6	13_2024	Accordo con Nature Iraq Organization
7	13_2024	Accordo di collaborazione ISO-ISIME
8	13_2024	Rinnovo Concessione di scavo per il triennio 2025-2027 della Missione archeologica a Mozia
9	13_2024	Accordo Faculty of Arts and Social Sciences, Presidency University, Kolkata, India
Numero	Delibera 2025	Accordi e Convenzioni

1	02_2025	Rinnovo accordo Esami HSK
2	05_2025	Accordo con Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Umberto I
3	05_2025	Accordo con l'Università per Stranieri di Perugia
4	06_2025	Gerda Henkel Foundation
5	13_2025	Accordo di partenariato Università di Roma Tre AICS
6	13_2025	Accordo di Cooperazione Culturale e Scientifica KSI The Korean Studies Institute KSI
7	15_2025	Accordo di collaborazione scientifica Fondazione Uniser Pistoia ETS
8	17_2025	Accordo Xiamen University Dipartimento ISO

Progetti PNRR (anche nell'ambito delle attività del dottorato).

Il Dipartimento ha gestito un progetto PNRR nell'ambito del Partenariato esteso del PNRR PE5 – CHANGES “Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable”, SPOKE 7 “*Protection and conservation of Cultural Heritage against climate changes, natural and anthropic risks*”.

Il Dottorato di Ricerca in Civiltà dell'Asia e dell'Africa si è fatto promotore di due borse di dottorato finanziate con i fondi PNRR.

1.3.4 Reclutamento personale di ricerca (consulenti e collaboratori; assegni/ contratti di ricerca)

Di seguito si riportano gli assegni di ricerca attivati nell'ultimo triennio con il dettaglio delle ricerche portate avanti dai giovani ricercatori.

Assegni di Ricerca attivati nel triennio per SSD

Anno	Cognome e Nome	S.S.D.	Argomento della Ricerca
2023	Ilenia Melis	L-OR/06	“Curatela dei prodotti della ricerca del progetto PRIN2017 “Peoples of the Middle Sea. Innovation and Integration in ancient Mediterranean (1600-500 BC)”
2023	Gianfranco Bria	L-OR/10	“Sufismo, diritto e politica nell'Albania postottomana: il caso di Ferid Vokopola (Tipologia A)
2023	Federico Cappella	L-OR/06	Protezione e conservazione di reperti archeologici in contesti museali marini (Museo G. Whitaker, Isola di Mozia) (PNRR – PE5 – CHANGES – Spoke 7)
2023	Gao Changxu	L-OR/21	PRIN 2022 “BIOGRAPHICAL DATABASE OF ITALIANS IN CHINA: 1866-1970 (BDIC 1866-1970)”

2023	Federico Pozzoli	L-OR/12	“We want bread, not bullets’: Iraqi food politics in historical perspective. The literary and cultural field” – PRIN 2022
2023	Cristiano Moscatelli	L-OR/16	“earthHeritage - A cultural rescue initiative for earthen heritage: An interdisciplinary, diachronic and trans-areal approach to interconnected artistic productions in clay and stucco in Iran, Iraq, Central Asia and the north of the Indian subcontinent (3rd cent. BCE-8th century CE).” - PRIN 2022
2023	Antonella De Angelis	L-OR/05	“SLOW SUMER. Repair, Reuse, Recycling and Southern Mesopotamian Society in the Changing World of 2500-2000 BC.” – PRIN 2022
2023	Francesca Manclossi	L-OR/03	“SLOW SUMER. Repair, Reuse, Recycling and Southern Mesopotamian Society in the Changing World of 2500-2000 BC.” – PRIN 2022
2023	Gianni Denaro	L-OR/05	“SLOW SUMER. Repair, Reuse, Recycling and Southern Mesopotamian Society in the Changing World of 2500-2000 BC.” – PRIN 2022
2023	Erica Cecchetti	L-OR/21	“CHIN-DICTIONARY - Brollo’s Dictionarium sinico-latinum: linguistic innovations, textual connections, and trans-cultural translation” – PRIN 2022 PNRR
2023	Laura Lettere	L-OR/21	“Il Mediterraneo nelle fonti geografiche cinesi di epoca tardo-Ming e Qing: testi, saperi e narrazioni in prospettiva transculturale” – PRIN 2022
2023	Sharon Sabatini	L-OR/05	“Espletamento delle attività di ricerca del Museo del Vicino Oriente Egitto e Mediterraneo”
2023	Shirin Zakeri	L-OR/03	“Identità nazionale e tradizione culturale in Iraq e in Iran”
2024	Erasmus Di Fonso	L-ANT/10	“Creazione di una banca dati relazionale online e relativo sito web pubblico per il progetto PRIN 2022 PNRR “CHINDICTIONARY - Brollo’s Dictionarium sinico-latinum: linguistic innovations, textual connections, and trans-cultural translation” – PRIN 2022 PNRR
2024	Francesco De Gaetano	L-OR/02	“Ancient calendars and measuring time devices and mythology in Egypt: Textual Evidence” – PRIN 2022
2024	Silvana Maiello	L-OR/21	“CHIN-DICTIONARY - Brollo’s Dictionarium sinico-latinum: linguistic innovations, textual connections, and trans-cultural translation” – PRIN 2022 PNRR
2024	Andrea Sesoldi	GLOT-01/A	Categorie morfologiche nominali nelle grammatiche antiche (Tipologia A)
2024	Cristiana Liberati	STAA-01/E	Studio e ricostruzione del tempio del Bronzo Medio di Tell es-Sultan/antica Gerico
2024	Rossana Tufaro	STAA-01/J	“Islamists, Leftists, and the radical battlefield in the Middle East and North Africa in the ‘long 1969s’”
2024	Sharon Sabatini	STAA-01/E	“Espletamento delle attività di ricerca del Museo del Vicino Oriente Egitto e Mediterraneo”

2025	Federico Cappella	STAA-01/F	Protezione e conservazione di reperti archeologici in contesti museali marini (Museo G. Whitaker, Isola di Mozia) (PNRR – PE5 – CHANGES – Spoke7)
2025	Erica Cecchetti	ASIA-01/F	“CHIN-DICTIONARY - Brollo’s Dictionarium sinico-latinum: linguistic innovations, textual connections, and trans-cultural translation” – PRIN 2022 PNRR
2025	Cristiano Moscatelli	ASIA-01/A	“earthHeritage - A cultural rescue initiative for earthen heritage: An interdisciplinary, diachronic and trans-areal approach to interconnected artistic productions in clay and stucco in Iran, Iraq, Central Asia and the north of the Indian subcontinent (3rd cent. BCE-8th century CE).” - PRIN 2022
2025	Federico Pozzoli	STAA-01/L	“We want bread, not bullets’: Iraqi food politics in historical perspective. The literary and cultural field” – PRIN 2022
2025	Shirin Zakeri	STAA-01/C	“Identità nazionale e tradizione culturale in Iraq e in Iran”

Contratti di Ricerca attivati nel triennio per SSD

Anno	Cognome e Nome	S.S.D.	Argomento della Ricerca
2023	Pozzoli Federico	L-OR/12	Ricerca, individuazione e successiva catalogazione, mediante preparazione di schede di lettura, di “Forme, linguaggi e [con]testi del tarikh: scrittura e riscrittura della storia in Iraq”, all'interno di un corpus di testi di letteratura irachena contemporanea.
2023	Johan Virginie	L-OR/18	Traduzione dell'attaprakaram in malayalam del Karnabharam ed editing del video della performance (primo stato di avanzamento); ricerca sul campo in India per assistere alla performance del Balacaritam, filmare nuovo materiale, e recuperare l'attaprakaram della messa in scena (secondo stato di avanzamento).
2023	Carnevale Alessia	L-OR/10	Ricerca documentaria di documenti che attestano le relazioni culturali, ideologiche e politiche tra organizzazioni e personalità islamiste e organizzazioni e personalità di sinistra nelle diverse aree geografiche elencate di seguito: Paesi arabi del Maghreb (Algeria, Libia, Marocco e Tunisia). Ricerca, analisi, raccolta digitalizzazione dei vari tipi di documenti rilevanti (ad es. pubblicazioni periodiche e non, manifesti, interviste, saggi)

2023	Menghini Pietro	L-OR/10	Ricerca documentaria di documenti che attestano le relazioni culturali, ideologiche e politiche tra organizzazioni e personalità islamiste e organizzazioni e personalità di sinistra nelle diverse aree geografiche elencate di seguito: Paesi arabi del Mashrek (Iraq, Libano, Siria, Giordania). Ricerca, analisi, raccolta digitalizzazione dei vari tipi di documenti rilevanti (ad es. pubblicazioni periodiche e non, manifesti, interviste, saggi)
2023	Elhamalawy Hossam	L-OR/10	Ricerca documentaria di documenti che attestano le relazioni culturali, ideologiche e politiche tra organizzazioni e personalità islamiste e organizzazioni e personalità di sinistra nelle diverse aree geografiche elencate di seguito: Paesi arabi e non arabi del Medio Oriente (Egitto, Iran): 1 mandato. Ricerca, analisi, raccolta digitalizzazione dei vari tipi di documenti rilevanti (ad es. pubblicazioni periodiche e non, manifesti, interviste, saggi)
2023	Indino Lorenzo	L-OR/05	Sviluppo di un GIS e modellazione 3D per le evidenze archeologiche di Betlemme e il sito di Khalet al-Jam'a
2023	Carnevale Alessia	L-OR/12	Ricerca, individuazione e catalogazione della tematica oggetto della ricerca all'interno di un corpus di prodotti culturali dell'Iraq contemporaneo
2024	Greco Angela	L-OR/03	Raccolta dei dati epigrafici su pescatori, pesci e olio di pesce nei testi sumerici del III millennio (2650-2000 a.C.)
2024	Parsa Hosna	L-OR/03	Introduzione agli strumenti e alla musica classica mediorientale, con speciale riguardo all'area iracheno-persiana
2024	Fornaciari Lorenzo	L-OR/03	Studio tecnico-scientifico riguardante l'impatto sui beni culturali dell'Iraq del progetto di realizzazione di una Ferrovia ad Alta Velocità e di un'Autostrada
2024	Chiavinato Luca	L-OR/03	Studio teorico e raccolta sul campo della tradizione dei generi musicali e coreutici e dell'organologia delle Marshlands sumeriche del sud dell'Iraq (Ahwar)
2025	Chiavinato Luca	STAA-01/C	Prosecuzione dello studio tecnico-scientifico riguardante l'impatto sui beni culturali dell'Iraq del progetto di realizzazione di una Ferrovia ad Alta Velocità e di un'Autostrada
2025	Brescia Giorgia	ASIA-01/F	Perfezionamento di un repertorio bibliografico digitale di fonti sinologiche

2025	Manescu Federica	ASIA-01/F	digitalizzazione con software OCR di una selezione di fonti sinologiche indicate dalla Principal Investigator come "prima selezione" in base alla priorità del gruppo di ricerca, la verifica della leggibilità della versione digitalizzata, l'aggiunta di della traslitterazione in pinyi delle parole cinesi e - laddove possibile - dei caratteri cinesi.
2025	Amadei Ileana	ASIA-01/F	Collaborazione alla configurazione, creazione e popolamento di un archivio digitale di fonti per la ricerca sinologica
2025	Vadurro Lina	STAA-01/C	Supporto alle attività di ricerca nell'ambito del progetto "Insects, Arachnids, and Other Arthropods in Mesopotamian Cuneiform Sources and Archaeological Contexts: An Interdisciplinary Study".

1.3.5 Accordi attivi al 31.12.2025

Il Dipartimento, in collaborazione con la Beijing Foreign Studies University (BFSU) e con il sostegno dello Hanban, ha istituito nel 2006 a Roma il primo Istituto Confucio in Italia e il secondo in Europa. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione didattico-scientifica e di promuovere gli scambi culturali tra Italia e Cina.

A partire dalla fine del 2020, lo Hanban è stato sostituito dal *Center for Language Education and Cooperation* (CLEC), ente del Ministero dell'Istruzione cinese responsabile della promozione della lingua cinese a livello internazionale.

L'Istituto Confucio organizza corsi di lingua cinese di diverso livello e tipologia, articolati in moduli didattici della durata di 50 ore ciascuno. L'offerta formativa ha carattere divulgativo ed è rivolta a un pubblico ampio, interessato all'apprendimento e al perfezionamento della lingua cinese.

Dal 2006, l'Istituto Confucio di Roma è inoltre sede ufficiale d'esame per la certificazione internazionale di competenza della lingua cinese, riconosciuta dall'Ufficio Nazionale di Insegnamento della Lingua Cinese (Hanban/Confucius Institutes Headquarters) del Ministero dell'Istruzione cinese.

Presso l'Istituto è possibile sostenere gli esami per il conseguimento delle certificazioni linguistiche

- ▶ [HSK](#) (Chinese Proficiency Test)
- ▶ [HSKK](#) (HSK Speaking Test)
- ▶ [BCT](#) (Business Chinese Test)
- ▶ [YCT](#) (Youth Chinese Test) e l'esame di competenza didattica
- ▶ [CTCSOL](#) (Certificate for Teachers of Chinese to Speakers of Other Languages)

I ricavi derivanti dalle attività di formazione e certificazione sono riportati nella tabella seguente:

Anno	Corsi Cinese	Certificazione Lingua Cinese	Totale
2023	€ 75.950,00	€ 8.560,45	€ 84.510,45
2024	€ 84.000,00	€ 9.331,03	€ 93.331,03
2025	€ 106.400,00	€ 15.266,52	€ 121.666,52

1.4 Terza Missione e Trasferimento Tecnologico e Quarta Missione

Per Terza missione si intende l'insieme delle attività con cui l'Università entra in interazione diretta con la società e contribuisce al suo sviluppo economico, culturale e sociale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta principalmente con l'attività di ricerca.

Il Dipartimento ISO è per sua stessa natura configurato per lo svolgimento di attività che abbiano come interlocutori privilegiati soggetti esterni al perimetro accademico, con l'effetto di intercettare frequentemente e in maniera significativa porzioni di società civile anche minoritarie, se non talvolta marginali. In questo senso è rimasto costante l'impegno dei docenti e del personale del Dipartimento nel mettere al servizio del tessuto metropolitano, regionale e nazionale le proprie competenze scientifiche e i propri saperi, al fine di contribuire all'integrazione sociale e culturale di comunità immigrate e di diffondere un sapere specialistico, scevro da pregiudizi e preconcetti, sulle civiltà orientali.

Tra le attività rientranti nella Terza Missione, nel Dipartimento hanno certamente maggiore rilevanza quelle che possono rientrare nei raggruppamenti seguenti:

- produzione e gestione di beni artistici e culturali;
- formazione permanente e didattica aperta;
- attività di Public Engagement;
- produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione.

Nel 2023-2025 il Dipartimento ISO ha rafforzato il proprio impegno nella Terza Missione, sviluppando iniziative su quattro direttrici: valorizzazione del patrimonio, public engagement, collaborazione territoriale e partecipazione a bandi. Sono state curate mostre archeologiche e culturali di rilievo, valorizzate collezioni librerie e archeologiche, e promossi open day.

L'offerta di eventi pubblici si è ampliata con festival, rassegne, laboratori, e partecipazioni a media e manifestazioni culturali di grande visibilità. L'interazione con scuole e istituzioni del territorio ha incluso attività formative e consulenze, mirate a inclusione e pluralismo culturale. Sono stati inoltre attivati progetti finanziati su tematiche sociali e culturali, accompagnati da un aggiornamento degli strumenti di comunicazione e rendicontazione.


Per quanto riguarda il Public Engagement, il Dipartimento ne ha ampliato le attività nel periodo in esame attraverso un ricco programma di eventi culturali rivolti a pubblici diversificati, tra cui festival interculturali, rassegne cinematografiche, incontri con autori e laboratori didattici. La partecipazione a media (Radio3, podcast, produzioni digitali) e a eventi di rilievo nazionale ha rafforzato visibilità e coinvolgimento civico.


Sul fronte dell'internazionalizzazione, sebbene non sistematizzata nel presente report, è riconosciuta come priorità trasversale. In particolare, il curriculum coreano ha sviluppato numerosi accordi con atenei internazionali e ha beneficiato di finanziamenti rilevanti (CIVIS-KF, AKS) per attività didattiche, borse, missioni e progetti scientifici.


1.4.1 Produzione e gestione di beni artistici e culturali

In questo raggruppamento si riportano tutte quelle attività svolte dal personale del Dipartimento e finalizzate alla tutela, gestione, fruizione e valorizzazione in particolare di scavi archeologici, nonché della biblioteca del Dipartimento che indubbiamente dispone di un patrimonio librario, fotografico, e documentario di cui si tenta di incentivare e facilitare l'accesso da parte della comunità.


Per quanto attiene agli scavi archeologici, il Dipartimento è impegnato in attività di scavo in Italia a Mozia (Sicilia) e all'estero ad Abu Tbeirah (Iraq), Gerico (sito nella WHL dell'UNESCO) e Betlemme (Palestina), e ha avviato un importante scavo a Eridu (Iraq, sito nella WHL dell'UNESCO).


1 	La Sapienza a Betlemme: archeologia urbana, salvaguardia e valorizzazione
<p>Referente attività: Daria Montanari</p> <p>Periodo di svolgimento: 2023-2025</p> <p>Breve descrizione degli obiettivi e delle azioni: Esplorazione archeologica e salvaguardia.</p> <p>Luogo/luoghi di svolgimento: Khalet al-Jam'a, Jebel Dhaher, Bardhaa, Hindaza, Betlemme (Palestina)</p> <p>Soggetti coinvolti: Ministry of Tourism and Antiquities of Palestine – Department of Antiquities and Cultural Heritage of Palestine (MoTA-DACH); Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Sapienza Università di Roma</p> <p>Attività connesse al progetto: conferenze, pubblicazioni</p> <p>Beneficiari esterni: Alunni delle scuole primaria e secondaria; Operai locali</p> <p>Risorse utilizzate: Finanziamenti del MAECI</p> <p>Impatto sociale: Impatto sulla comunità locale</p> <p>Indicatori: Articoli sulla stampa locale, media locali e interazioni sui social</p>	

2 	Mozia (Sicilia)
<p>Referente attività: Federica Spagnoli</p> <p>Periodo di svolgimento: aprile-maggio/agosto-settembre</p> <p>Breve descrizione degli obiettivi e delle azioni: Esplorazione archeologica, restauro e fruizione da parte del pubblico; Eventi e protezione ambientale</p> <p>Luogo/luoghi di svolgimento: Isola di Mozia (TP)</p> <p>Soggetti coinvolti: Fondazione G. Whitaker, Soprintendenza Regionale BBCCAA di Trapani, Comune di Marsala, Pro Loco 2.0 Marsala</p> <p>Attività connesse al progetto: Visite guidate ai turisti; Progetti “Le vie dei Tesori”; “La rotta dei Fenici”; “I Whitaker: la storia di una famiglia tra Risorgimento e Fascismo”; Concerti e Performances teatrali</p> <p>Beneficiari esterni: Alunni delle scuole primaria e secondaria; Turisti</p> <p>Risorse utilizzate: Grandi Scavi di Sapienza; Fondi privati (Pro Loco); Fondazione G. Whitaker</p> <p>Impatto sociale: La rinascita di Mozia come luogo da visitare e dove trascorrere ore di cultura, relax immersi nell'archeologia e nella natura è un fatto ormai consolidato: eventi e iniziative coinvolgono la popolazione di Marsala e Trapani, le scuole, ma anche moltissimi turisti</p> <p>Indicatori: Biglietteria di Mozia (circa 150.000 presenze nel 2025); Articoli sui giornali locali e commenti sui canali social</p>	


3 	Gerico (Palestina)
<p>Referente attività: Lorenzo Nigro</p> <p>Periodo di svolgimento: febbraio-aprile</p>	

<p>Breve descrizione degli obiettivi e delle azioni: Esplorazione archeologica, implementazione parco archeologico, valorizzazione turistica</p> <p>Luogo/luoghi di svolgimento: Tell es-Sultan/antica Gerico</p> <p>Soggetti coinvolti: MAECI; AICS, UNESCO; Ministry of Tourism & Antiquities; Jericho Municipality</p> <p>Attività connesse al progetto: Visite guidate; Conferenze; Visita del corpo diplomatico e delle istituzioni religiose; formazione guide scolastiche</p> <p>Beneficiari esterni: Alunni delle scuole primaria e secondaria; Turisti</p> <p>Risorse utilizzate: Finanziamenti del MAECI; AICS; UNESCO; Grandi Scavi di Sapienza</p> <p>Impatto sociale: La Missione archeologica assume una cinquantina di operai le cui famiglie sono coinvolte; le scuole di Ariha/Gerico sono sempre presenti; un grande impatto si ha sui gruppi organizzati di pellegrini che visitano il sito</p> <p>Indicatori: Biglietteria del sito archeologico (400.000 presenze nel 2022); Valutazione del pubblico nel sito del locale Ministry of Tourism & Antiquities</p>
--

4 	Batrawy (Giordania)
<p>Referente attività: Lorenzo Nigro</p> <p>Periodo di svolgimento: settembre-ottobre</p> <p>Breve descrizione degli obiettivi e delle azioni: Esplorazione archeologica, implementazione parco archeologico, valorizzazione turistica</p> <p>Luogo/luoghi di svolgimento: Khirbat al-Batrawy</p> <p>Soggetti coinvolti: MAECI, AICS, UNESCO, Dept. of Antiquities of Jordan</p> <p>Attività connesse al progetto: Visite guidate per gruppi, Stage di formazione di restauratori locali</p> <p>Beneficiari esterni: Alunni delle scuole primaria e secondaria; Turisti; Operai locali</p> <p>Risorse utilizzate: Finanziamenti del MAECI, AICS, UNESCO, DoA of Jordan</p> <p>Impatto sociale: Impatto sulla periferia di Zarqa, città molto povera e degradata, sia per il lavoro e la formazione offerta agli operai locali, ma anche per la costante organizzazione di iniziative di public archaeology</p> <p>Indicatori: Gruppi scolastici (circa 4000 bambini l'anno) e circa 12 operai specializzati formati; Commenti social alla pagina della missione (sempre positivi)</p>	

5 	Cartagine (Tunisia)
<p>Referente attività: Lorenzo Nigro</p>	

<p>Periodo di svolgimento: maggio-giugno</p> <p>Breve descrizione degli obiettivi e delle azioni: Esplorazione archeologica, implementazione parco archeologico, valorizzazione turistica</p> <p>Luogo/luoghi di svolgimento: Collina dell'Odéon, Terme di Antonino</p> <p>Soggetti coinvolti: MAECI, INP della Tunisia, AICS</p> <p>Attività connesse al progetto: Visite guidate per gruppi organizzati, stage di formazione di restauratori locali, Visite per le Scuole</p> <p>Beneficiari esterni: Alunni delle scuole primaria e secondaria; Turisti; Operai locali</p> <p>Risorse utilizzate: Finanziamenti del MAECI; AICS, UNESCO</p> <p>Impatto sociale: Impatto sul turismo organizzato dei gruppi che visitano Cartagine e sulla popolazione de La Marsa e Sidi Bou Said, con partecipazione delle scuole</p> <p>Indicatori: Biglietteria del sito (circa 80.000 visitatori nel 2022 – la Tunisia ha attualmente grandi problemi)</p>
--

6 	Abu Tbeirah (Iraq)
<p>Referente attività: Franco D'Agostino, Licia Romano</p> <p>Periodo di svolgimento: settembre-novembre/febbraio/aprile</p> <p>Breve descrizione degli obiettivi e delle azioni: Esplorazione archeologica</p> <p>Luogo/luoghi di svolgimento: Abu Tbeirah (Nasiriyah)</p> <p>Soggetti coinvolti: MAECI, State Board for Antiquity and Heritage</p> <p>Attività connesse al progetto: Formazione membri State Board e studenti locali</p> <p>Beneficiari esterni: Membri State Board; Studenti e operai locali</p> <p>Risorse utilizzate: Sapienza Grandi Scavi; MAECI</p> <p>Impatto sociale: Impatto sulla città di Nasiriyah, sia per il lavoro e la formazione offerta ai membri dello State Board, agli studenti e agli operai locali, e anche per la costante organizzazione di iniziative di public archaeology</p> <p>Indicatori: Articoli sulla stampa locale, media locali e interazioni sui social</p>	

7 	Eridu (Tell Abu Shahrain, Iraq meridionale)
<p>Referente attività: Franco D'Agostino</p> <p>Periodo di svolgimento: settembre-novembre/febbraio/aprile</p> <p>Breve descrizione degli obiettivi e delle azioni: Esplorazione archeologica</p> <p>Luogo/luoghi di svolgimento: Eridu (Tell Abu Shahrain, Nasiriyah)</p> <p>Soggetti coinvolti: MAECI, State Board for Antiquity and Heritage, UNESCO</p> <p>Attività connesse al progetto: Formazione membri State Board e studenti locali</p>	

Beneficiari esterni: Membri State Board; Studenti e operai locali

Risorse utilizzate: Sapienza Grandi Scavi, MAECI, Gerda Henkel, Fondazione Cultura e Arte

Impatto sociale: Impatto sulla città di Nasiriyah, sia per il lavoro e la formazione offerta ai membri dello State Board, agli studenti e agli operai locali, e anche per la costante organizzazione di iniziative di public archaeology

Indicatori: Articoli sulla stampa locale, media locali

Attività di Public Engagement

Il Public Engagement (di seguito PE) rappresenta certamente la tipologia di Terza missione nella quale il Dipartimento è maggiormente impegnato.

Data la specificità dei suoi SSD, infatti, il personale del Dipartimento è spesso coinvolto in attività culturali di vario genere, in particolare in presentazioni di libri e in conferenze o incontri di natura divulgativa, nonché in attività collaborative con le scuole del territorio.

In particolare e a mo' d'esempio, si segnala la collaborazione con le Biblioteche di Roma e Roma multietnica per l'iniziativa "Letture dall'Oriente" nell'ambito della quale sono stati registrati dei video di presentazione di volumi segnalati dai docenti del Dipartimento con la collaborazione di CEL che hanno partecipato leggendo testi in lingua originale.

Si è inoltre svolto, con il patrocinio dell'Istituto Confucio, un ciclo di quattro incontri online "Letture dalla Cina" a cadenza mensile, in collaborazione con il Servizio Intercultura e la Biblioteca Nelson Mandela di Roma, dove un sinologo, il traduttore o lo stesso autore dell'opera, consigliano un romanzo della letteratura cinese e ne leggono alcuni passi, in italiano e in cinese.

1.5 Internazionalizzazione

La dimensione internazionale permea tutte le componenti dell'attività del Dipartimento: didattica, ricerca, Terza Missione.

Per quella che è la natura stessa del Dipartimento, il rapporto con enti, istituzioni e docenti stranieri è imprescindibile, e per tale motivo viene curata la stabilità e la qualità delle relazioni internazionali.

Per quanto riguarda la didattica, oltre al Doppio Titolo per i corsi Magistrale di cinese e coreano, il progetto Civis e il nuovo corso di studi in Global Humanities, sono programmi erogati in lingua inglese che mettono il Dipartimento in prima linea nella strategia volta alla internazionalizzazione.

Per i corsi di studi in Lingue e Civiltà Orientali sono stati stipulati numerosi progetti di scambio, rivolti agli studenti, con circa 40 sedi universitarie asiatiche.

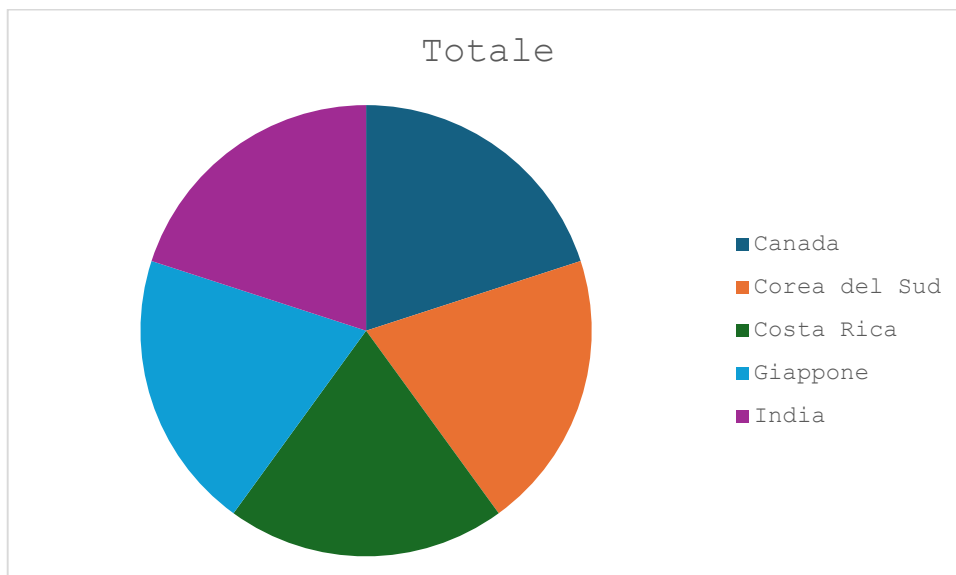
Nel triennio preso in esame, sono soprattutto le sedi dell'Estremo Oriente ad avere visto l'attuazione dei progetti, come avvenuto anche per i paesi arabi, cui si aggiunge anche l'instabilità politica degli ultimi anni, che ha difatti reso complesso il processo di attivazione di scambi.

Durante il triennio sono stati attivati quattro accordi di cotutela internazionale di Dottorato con i seguenti istituti: Università di Vienna, Università di Cordova, Pontificio Istituto per gli Studi Arabi e d'Islamistica, Goethe Universität di Francoforte. I dottorandi per i quali sono stati attivati gli accordi di cotutela hanno trascorso periodi di mobilità all'estero.

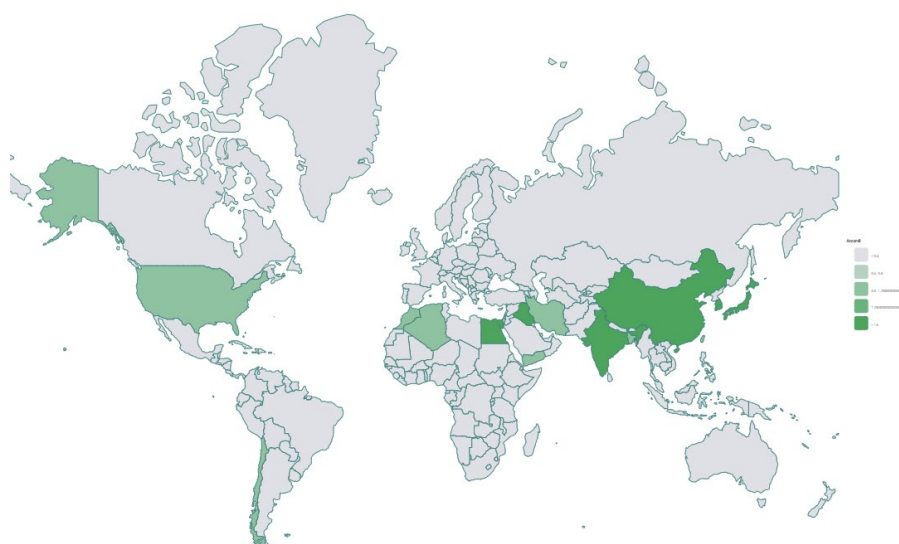
1.5.1 Accordi internazionali di collaborazione scientifica attivi al 31.12.2025 (stipulati nell'ultimo triennio)

Sulla base di quanto riportato sulla pagina dedicata del sito Sapienza, risultano attivi i seguenti accordi:

Nazione	Accordo di diversa tipologia	Accordo Quadro	Accordo Specifico	MOU	Protocollo Esecutivo	Totale complessivo
Costa Rica		1				1
Canada		1				1
Corea del Sud		1				1
Giappone		1				1
India		1				1
Totale complessivo		5				5



Accordi internazionali stipulati dal Dipartimento e relativi paesi



1.5.2 Bandi competitivi nazionali

La ricerca archeologica svolta all'estero dalle Missioni del Dipartimento attrae costantemente buoni finanziamenti da parte del MAECI e AICS, come si evince dalla tabella sotto riportata. Nonostante un breve periodo di stasi dovuto all'emergenza pandemica, le attività di scavo e di ricerca all'estero sono rimaste pressoché invariate.

Finanziamenti MAECI 2023	Importo	Euro
MAECI_Scavo Iraq Eridu MAE 2023	17.000,00 €	140.000,00 €
MAECI_Oman MAE 2023	13.000,00 €	
MAECI_Scavo Iraq Abu Tbeirah MAE 2023	7.000,00 €	
MAECI_Scavo Gerico 2023 MAE	40.000,00 €	
MAECI_Scavo Tunisia 2023 MAE	12.000,00 €	
MAECI_Scavo Giordania 2023 MAE	25.000,00 €	
MAECI_Scavo Malta(Gozo) 2023 MAE	10.000,00 €	
MAECI_Betlemme:Archeologia Urbana, Salvaguardia e Valorizzazione 2023	10.000,00 €	
MAECI_Il popolamento arcaico dell'arcipelago caraibico e il suo adattamento all'ecosistema marino MAE 2023	6.000,00 €	
Finanziamenti MAECI 2024	Importo	Euro
MAECI_Scavo Gerico 2024 MAE	40.000,00 €	137.500,00 €
MAECI_Scavo Tunisia 2024 MAE	13.000,00 €	
MAECI_Scavo Giordania 2024 MAE	25.000,00 €	
MAECI_Scavo Iraq Eridu MAE 2024	17.000,00 €	
MAECI_Scavo Malta(Gozo) 2024 MAE	9.500,00 €	
MAECI_Scavo Iraq Abu Tbeirah MAE 2024	5.000,00 €	
MAECI_Betlemme:Archeologia Urbana, Salvaguardia e Valorizzazione 2024	10.000,00 €	
MAECI_Indagini archeologiche e analisi antropologiche nella necropoli dell'età del ferro di Daba, Penisola di Musandam, Oman	12.000,00 €	
MAECI_Scavo Repubblica Dominicana MAE 2024_II popolamento arcaico dell'arcipelago caraibico e il suo adattamento all'ecosistema marino	6.000,00 €	
Finanziamenti MAECI 2025	Importo	Euro
MAECI_Missione Archeologica Italo-Irachena ad Abu Tbeirah	4.000,00 €	36.000,00 €
MAECI_On Guard of the Mediterranean - Ras il- Wardija Project	9.500,00 €	
MAECI_BETLEMME: ARCHEOLOGIA URBANA, SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE 2025	6.000,00 €	
MAECI_AMEr (Missione italo-franco-irachena nel sito di Eridu, Tell Abu Shahrain, Iraq meridionale)	16.500,00 €	
	TOT	313.500,00 €

1.5.3 Progetti cooperativi internazionali

Nominativo	Progetto
Antonetta Bruno	2021-2026 membro del Collaborative Researcher of the Project 불교의 프리즘으로 보는 한국성의 글로컬리티 [Glocality of Korea from the Buddhist Perspective], Dongguk University
Matilde Mastrangelo	2016-2023 membro del Progetto del National Institute of Japanese Literature

1.5.4 Visiting Professors and Researchers (almeno 3 settimane)

Il trend in aumento dei visiting professors (incoming) che aveva caratterizzato il triennio 2015-2017 ha subito una brusca frenata a causa dell'emergenza pandemica, da cui ci si sta riprendendo: nel 2023 ci sono stati 2 visiting professor, 2 nel 2024 e 3 nel 2025.

Visiting Professor (incoming)	Docente Promotore	Periodo
Eman Z. Titi - Ministry of Tourism and Antiquities of Palestine	Daria Montanari	16/12/2025 al 16/03/2026
Kayoko MIYASHITA della Kansai University (Giappone)	Federico Masini	01/03/2024 al 31/03/2024
Zhang Li	Alessandra Brezzi	20/09/2025 al 17/10/2025
Tania al-Saadi	Ada Barbaro	01/05/2025 al 31/05/2025
Otto Zwartjes, Université Paris Cité	Paolo De Troia	01/03/2023 al 01/06/2023
Ven. Ponlop Trinley Nyima Rinpoche, Direttore della Dialectic School del New Menri Monastery (Dolanji, HP, India) e Ven. Tsewang Rigzin Chaphur, Teacher	Donatella Rossi	27/08/2023 al 27/09/2023

Assistant, Dialectic School, New Menri Monastery (Dolanji, HP, India)		
Jesse Knutson (University of Hawai'i at Mānoa)	Carmela Mastrangelo	27/05/2024 al 28/06/2024
Serena Tolino, Università di Berna, Institut Mittlerer Osten und muslimische Gesellschaften	Francesco Zappa	17 settembre al 16 dicembre 2025

Visiting Professor (Outgoing)	Luogo	Periodo
Zappa Francesco	Visiting Professor, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS), sede di Marsiglia	7 gennaio – 3 febbraio 2023
Keidan Artemij	Visiting Professor, Department of Philosophy, University of Toronto (Canada)	Agosto – Settembre 2023
De Troia Paolo	Visiting Professor presso la Université Paris Cité, Laboratoire de Linguistique	Aprile 2025

1.5.5 Pubblicazioni scientifiche in cotitolarità con enti universitari internazionali (nell'ultimo triennio)

La tabella seguente mostra i prodotti della ricerca presenti su IRIS con coautori internazionali.

Tipologia	Lingua (denominazione)	Conteggio pubblicazioni
01a Articolo in rivista	Arabo	1
01a Articolo in rivista	Coreano	2
01a Articolo in rivista	Inglese	3
01a Articolo in rivista	Inglese; Arabo	1

01a Articolo in rivista	Inglese; Italiano; Arabo	1
01a Articolo in rivista	Italiano	2
01a Articolo in rivista	Portoghese	1
01g Articolo di rassegna (Review)	Inglese	2
01m Editorial/Introduzione in rivista	Inglese	3
01m Editorial/Introduzione in rivista	Inglese; Arabo	1
01m Editorial/Introduzione in rivista	Italiano	1
02a Capitolo o Articolo	Cinese	2
	Coreano	2
	Inglese	3
	Inglese; Arabo	1
	Inglese; Italiano	1
	Italiano	2
	Italiano; Arabo	1
	Italiano; Bengali	1
	Portoghese	2
	Russo	1
02c Prefazione/Postfazione	Cinese	2
	Inglese	3
	Italiano	2
	Italiano; Arabo	1

02d Voce di Enciclopedia/Dizionario	Inglese	1
03c Manuale Didattico	Italiano	1
03e Traduzione di libro	Italiano	2
04b Atto di convegno in volume	Inglese	3
	Italiano	3
04d Abstract in atti di convegno	Inglese	3
Tot.		55

1.5.6 Offerta formativa in lingua inglese o altra lingua

Oltre al CdS [Global Humanities](#) e il curriculum magistrale di Coreano, il Dipartimento ha attivi due progetti CIVIS in lingua inglese di cui si riportano qui di seguito i dettagli.

Progetto CIVIS-KF Korean Studies E-School Consortium

Docente promotore: Antonetta Bruno

Il Progetto CIVIS-KF Korean Studies E-School Consortium è rivolto agli studenti del corso di Laurea Magistrale di Lingue e Civiltà Orientali (LM-36) iscritti al curriculum di “lingua coreana”. Si tratta di un consorzio creato insieme alle università partner dell’alleanza CIVIS – [Tübingen](#), [Stockholm](#), [Aix-Marseille](#) e [Bucarest](#)– avente come obiettivo quello di integrare le proprie conoscenze e competenze attraverso insegnamenti erogati da docenti della materia delle Università partner.

I corsi sono tenuti in inglese e comprendono un corso offerto da un docente del Dipartimento (Anthropology of Korea) e altri due da docenti stranieri delle università di Alleanza CIVIS (North Korean Culture and Society, Stoccolma e Intellectual History and the Circulation of Ideas in Korea, Bucarest) per un totale di 18 CFU

1.6 Spazi e Attrezzature

Il Dipartimento ha integrato la dotazione informatica delle aule didattiche con l'acquisto di:

- n. 2 LIM Promethean Activpanel 65” Serie cabalt;
- n. 3 microfoni da tavolo omnidirezionale GoGoCool;
- n. 3 videoproiettori Benq.

Il Dipartimento ha acquistato nuove attrezzature per il Dottorato Civiltà dell'Asia e dell'Africa Orientale:

- n. 1 scanner portatile CZUR ET18 Pro professionale con funzione OCR per 180 lingue, per documenti A3, libro compatibile;
- n. 2 computer Imac 24”;
- software per video “Final cut pro”.

Sono state messe a disposizione dei docenti del Dipartimento due stampanti multifunzione e sono stati acquistati nuovi personal computer per le postazioni del personale docente.

1.6.1 La Biblioteca del Dipartimento

La Biblioteca del Dipartimento rappresenta una delle più antiche e rilevanti istituzioni orientalistiche in Italia, fondata nel 1904. Il patrimonio documentario è ampio e articolato: circa 135.000 volumi in oltre 30 lingue orientali, 824 testate di periodici (cessati e correnti) e circa 2.200 DVD dedicati al cinema orientale. A questo si affianca la presenza di fondi di particolare pregio, appartenuti a importanti orientalisti tra XIX e XX secolo. Tra questi, il fondo Celestino Schiaparelli, i fondi Guidi (Ignazio e Michelangelo), con oltre 10.000 volumi e numerose miscellanee, il fondo Giuseppe Tucci, che conserva rare stampe tibetane, e il fondo Bertuccioli, acquisito per donazione e composto da circa 20.000 volumi di ambito cinese, giapponese e coreano, accompagnati da un archivio eterogeneo. La biblioteca del sinologo Lodovico Nocentini è stata invece ricostruita virtualmente nel catalogo, pur non costituendo un fondo autonomo.

Il patrimonio è ulteriormente arricchito da manoscritti e testi rari (prevalentemente arabi, cinesi e giapponesi, databili tra XVI e XIX secolo) e da collezioni cartografiche dell'Asia, tra cui una significativa raccolta manoscritta cino-coreana del mondo conosciuto risalente al Quattrocento. Di particolare rilievo è anche il fondo di circa 750 documenti manoscritti giapponesi (1750–1930), acquisito grazie a un finanziamento della Toshiba Foundation, costituito da materiali archivistici provenienti da famiglie di villaggi dell'area di Edo (attuale Tokyo), in gran parte inediti e di interesse storico-diplomatico e letterario. Su questo nucleo

è stata avviata una collaborazione con il National Institute of Japanese Literature, finalizzata alla selezione, studio e valorizzazione del materiale.

Dal 2016 la Biblioteca è collocata presso il plesso Marco Polo, dove dispone di 168 posti di lettura distribuiti su due piani, oltre a postazioni informatiche per la consultazione dei cataloghi e delle risorse digitali e a una postazione dedicata alla fruizione della mediateca. Dal 2021 tutte le postazioni sono state elettrificate, anche con prese USB, migliorando significativamente la qualità dei servizi offerti agli utenti. Gli spazi sono organizzati con scaffalature compattabili su binari, a supporto di una gestione efficiente e accessibile del patrimonio.

L'orario di apertura garantisce un'ampia fruibilità: dal lunedì al venerdì con servizi bibliotecari attivi e apertura prolungata della sala studio fino alle 24, mentre nel fine settimana la sala resta accessibile per lo studio. Tale estensione è resa possibile anche attraverso borse di collaborazione studentesca. Nell'A.A. 2024–2025 sono state attivate 35 borse, a conferma di un modello organizzativo che integra servizi e formazione.

La Biblioteca ospita inoltre la "Sala coreana", istituita nell'ambito del progetto internazionale "Window on Korea", promosso dalla National Library of Korea, che ha previsto la donazione di materiale bibliografico e arredi dedicati. Parallelamente, l'adesione al progetto Google Books Search ha consentito l'avvio di attività di digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio antico.

Sul piano tecnologico, la Biblioteca si è dotata negli ultimi anni di strumentazioni avanzate per la digitalizzazione e la riproduzione documentale (scanner professionali, scanner planetario, apparecchiature per microfilm, dispositivi fotografici e sistemi multifunzione), rafforzando così le infrastrutture a supporto della ricerca.

Infine, il Centro di Orientamento dispone di postazioni informatiche dedicate agli studenti per l'accesso ai servizi amministrativi e informativi, integrando l'offerta di supporto alla didattica e alla carriera universitaria.

Di seguito si riportano i dati della Performance della Biblioteca ottenuti da SebinaNext e Simonlib.

Servizi bibliotecari chiave	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Prestiti (numero)	7.038	2.779	4270	4.262	3086	3703	[4722]
Doc. delivery e prestiti interbibliotecari (numero)	451	319	613	466	511	558	[487]
Inventari totali	94.882	105.823	110.221	115.783	121305	125591	[128309]
Variazioni inventariali (numero)	10.854	11.401	4.454	5.681	5609	4294	[2718]
Numero di utenti Sebina	1176	573	679	910	886	1033	[851]
Progetti PCTO (utenti)	0	0	0	0	0	1	1
Progetti di Terza missione (numero)	0	1	1	1	1	3	3

1.7 Organizzazione

Il personale del Dipartimento è organizzato funzionalmente come segue:

Amministrazione

La responsabilità della gestione amministrativo contabile del Dipartimento è affidata al Responsabile Amministrativo che gestisce tutte le attività con il supporto di 2 funzionari, 3 collaboratori e di una Referente per la ricerca.

Biblioteca

La responsabilità della Biblioteca è affidata al Direttore della biblioteca che si avvale del supporto di due funzionari e di tre collaboratori.

Didattica

Tutte le attività relative alla didattica sono svolte dalla Referente della Didattica che si avvale del supporto di una collaboratrice. All'interno del Gruppo di lavoro della Didattica è incardinato anche un funzionario – area tecnica.

1.7.1 Organi statutari del Dipartimento

Sono organi statutari del Dipartimento il Direttore, il Consiglio e la Giunta le cui funzioni sono descritte negli artt. 4-5-6-7 del regolamento del Dipartimento. Sia il Consiglio sia la Giunta hanno al loro interno le rappresentanze di tutte le componenti del Dipartimento, ovvero docenti di I e II fascia, ricercatori, assegnisti, dottorandi, studenti e personale tecnico amministrativo.

1.7.2 Stato attuale del sistema di AQ del Dipartimento

Il sistema di AQ del Dipartimento descritto al par 3.1 del piano strategico 2019 ha consentito di apportare dei miglioramenti ai punti di debolezza evidenziati nel triennio precedente, come è stato messo in luce più su. Attualmente appare necessario effettuare alcune modifiche nell'organizzazione generale, rimasta pressoché inalterata, al fine di consentire, in linea con le ESG 2015, una più ampia e capillare partecipazione della componente studentesca a tutti i livelli. La nuova organizzazione che il Dipartimento provvederà a darsi durante i prossimi mesi è riportata al paragrafo 5.

AQ Ricerca

La Commissione Ricerca è composta dalla Direttore, dal referente per la ricerca, da un professore di I fascia, tre professori di II fascia e da un ricercatore. La commissione monitora annualmente le pubblicazioni e le attività di ricerca dei docenti del Dipartimento; propone l'organizzazione di convegni e pubblicazioni su tematiche interdisciplinari, al fine di promuovere e favorire la sinergia nella ricerca. La commissione promuove lo scambio interno di informazioni sulle ricerche portate avanti dai docenti anche tramite eventi specifici in cui i docenti presentano e informano sui propri ambiti della ricerca e risultati conseguiti. Obiettivo della commissione è incrementare le collaborazioni con enti pubblici e privati, nazionali e stranieri, per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento.

AQ della Didattica (1°, 2° e 3° ciclo del Quadro dei Titoli Italiano)

Per quanto concerne l'ambito della Didattica di 1° e 2° ciclo, l'ultimo triennio è stato caratterizzato dalla stabilizzazione del secondo CdS, Global Humanities L-42, attualmente al sesto anno (V ciclo) di erogazione: il sistema previsto dal vecchio piano strategico è stato quindi applicato in maniera identica anche al CdS Global Humanities.

Pertanto, al Consiglio di Area Didattica del CdS Lingue e Civiltà Orientali, che riunisce dal 2013 i CdS L-11 e LM-36, si è aggiunto il Consiglio del CdS di Global Humanities.

I CdS attivati all'interno del Dipartimento sono dotati di una Commissione di Gestione dell'Assicurazione della Qualità (CGAQ), sulla base di quanto previsto dal DM 47/2013 e ss.mm.ii nonché dalle linee guida Sapienza, in carico della realizzazione della SMA e del Rapporto di Riesame Ciclico. Entrambi i CdS triennali e il CdS magistrale hanno una specifica commissione tirocini interna. Di recente, al fine di intervenire attivamente sulle criticità evidenziate in sede di monitoraggio e alla luce delle osservazioni e indicazioni fornite dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti, il Consiglio di Area Didattica in Lingue e Civiltà Orientali ha approvato la formazione di una commissione specifica "Orientamento, coordinamento e buone prassi tesi".

CGAQ - CdS Lingue e Civiltà Orientali

Prof. BREZZI (Responsabile della Scheda di Monitoraggio)

Prof. BARBARO Ada (Responsabile CdS)

Sig.ra CROCETTI Maria (Rappresentante gli studenti)

Prof. TESTA Giuseppina Aurora (Docente del CdS)

Prof. SPADA Gabriella (Docente del CdS)

Prof. CASARI Mario (Docente del CdS)

Prof. PRAYER Mario (Docente del CdS)

Prof. MONTANARI Daria (Docente del CdS)

Dott.ssa PANCIOLOI Benedetta (Tecnico Amministrativo – Referente per la Didattica)

Commissione tirocini

Prof. MAGGI Mauro (Presidente)

Prof.ssa DAS GUPTA Sanjukta

AQ - CdS L-42 Global Humanities

CGAQ

Prof.ssa Mara Matta (Responsabile del CdS)

Prof.ssa Giulia Zacchia (Responsabile della Scheda di Monitoraggio)

Sig.ra Lucia Mazzanti (Rappresentante degli studenti)

Prof.ssa Angela Bernardo

Prof.ssa Daria Montanari
Prof. Davide Torri
Prof. Matteo Rizzo
Prof.ssa Rosita D'Amora
Prof.ssa Federica Favino
Dr.ssa Benedetta Pancioli (Tecnico Amministrativo)

AQ - Dottorato di Ricerca

Coordinatore:

CASALIN FEDERICA (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO),
Sapienza Università di Roma, ASIA-01/F

Componenti del collegio strutturati in Italia:

ANTONUCCI DAVOR (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO),
Sapienza Università di Roma, ASIA-01/H

BARBARO ADA (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO),
Sapienza Università di Roma, STAA-01/L

BLAKESLEY JACOB DEUTSCH (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi
Orientali (ISO). Il docente compare nel dottorato congiunto in Studi in letterature, lingua e
traduzione inglese, Sapienza Università di Roma, COMP-01/A

BOTTINI LAURA (associato), Università degli Studi di Catania, STAA-01/J

BREZZI ALESSANDRA (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO),
Sapienza Università di Roma, ASIA-01/F

BRIGADOI COLOGNA DANIELE (associato), Università degli Studi dell'Insubria, ASIA-
01/F

BRUNO ANTONETTA LUCIA (ordinario), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali
(ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/G

CAPEZZONE LEONARDO (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali
(ISO), Sapienza Università di Roma, STAA-01/J

CASARI MARIO (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO),
Sapienza Università di Roma, STAA-01/O

CASTORINA MIRIAM (associato), Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura,
Letterature e Psicologia (FORLILPSI), Università di Firenze ASIA-01/F

D'AMORA ROSITA (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, STAA-01/M

DAS GUPTA SANJUKTA (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/B

DE TROIA PAOLO (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/F

DEL BENE MARCO (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/H

D'OTTONE ARIANNA (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, STAA-01/L

DURAND OLIVIER (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, STAA-01/L

GUAZZONE LAURA (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, STAA-01/J

LA SPISA PAOLO (associato), Università degli Studi di Firenze, STAA-01/L

LANCIONI GIULIANO (ordinario), Università Roma Tre, STAA-01/L

LANGONE ANGELA DAIANA (associato), Università di Cagliari, STAA-01/L

LO MUZIO CIRO (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/A

LO TURCO BRUNO (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/B

MASINI FEDERICO (ordinario), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/F

MASTRANGELO CARMELA (ricercatore universitario RTD-B), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/C

MASTRANGELO MATILDE (ordinario), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/G

MATTA MARA (associato), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma. La docente compare anche nel Collegio di dottorato Joint International Doctorate in Social Representations, Culture and Communication, Sapienza Università di Roma, ASIA-01/D

MILASI LUCA (associato), Tohoku University, ASIA-01/G

MION GIULIANO (ordinario), Università di Cagliari, STAA-01/L

MIRANDA EUGENIA MARINA (ordinario), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/H

PRAYER MARIO (ordinario), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO),
Sapienza Università di Roma, ASIA-01/B

ROMAGNOLI STEFANO (ricercatore universitario, RTD-B) Dipartimento Istituto Italiano di
Studi Orientali (ISO), Sapienza Università di Roma, ASIA-01/G

ROMAGNOLI CHIARA (ordinario), Università 'Roma Tre', ASIA-01/F

ROSSI DONATELLA (ordinario), Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali (ISO),
Sapienza Università di Roma, ASIA-01/E

SOLIMANDO CRISTINA (associato), Università 'Roma Tre', STAA-01/L

Personale docente di università straniere:

BANERJEE MILINDA (ricercatore universitario), School of History, University of St.
Andrews (UK), GSPS-03/A

BHARADWAJ ADITYA (ordinario), Geneva Graduate Institute (Svizzera), GSPS-05/A

DE CHIARA MATTEO (ordinario), Institut national des langues et civilisations orientales
(INALCO), STAA-01/N

FAVERO PAOLO S. H. (ordinario), University of Antwerp (Belgium), Department of
Communication Studies, SDEA-01/A

GRAY KEVIN (ordinario), University of Sussex, Asia Center, GSPS-04/B

LOREA CAROLA (ricercatore universitario), Institut für Religions- wissenschaft, Universität
Tübingen (Germania), HIST-04/A

SALVINI MATTIA (associato), International Buddhist College (Tailandia), ASIA-01/B

SEN SAMITA (ordinario), University of Cambridge (UK), Faculty of History, ASIA-01/B

Responsabili amministrativi:

MATERA IDA MARIA (personale amministrativo), Università di Roma Sapienza

Dottorandi

Viola DE MONTE

Cheng Hao XU

AQ III Missione

Attualmente la commissione relativa alla III Missione è composta del Direttore, dal referente della III Missione e due ricercatori. Il gruppo ristretto è stato funzionale a un avanzamento

della qualità delle attività di III missione, coronato dal successo avuto dal progetto “CafFEAST Roma parla le lingue orientali” presentato al bando di Ateneo per la III missione del 2022 (4° posto in graduatoria) e dal progetto Caleidoscopio Orientale del 2025 (5° posto in graduatoria). Tuttavia, dopo questo primo periodo di rodaggio appare necessario apportare alcune modifiche, di cui si parlerà al par. 5.

[Altre commissioni](#)

Commissione sito del Dipartimento e Comunicazione: composta dal referente informatico e da due ricercatori, la commissione aggiorna e monitora l’inserimento dei dati e dei contenuti relativi alle attività didattiche, di ricerca e Terza Missione del Dipartimento, al fine di fornire una corretta e aggiornata comunicazione con l’esterno. Al fine di coinvolgere gli studenti nella comunicazione istituzionale del Dipartimento, è stato istituito uno specifico workshop destinato agli studenti funzionale all’attivazione dei social del Dipartimento. I social attualmente attivi sono Facebook e Instagram e vengono utilizzati anche come mezzo di comunicazione delle rappresentanze studentesche.

Attività di formazione

Il Dipartimento si è dotato di un piano formativo e promuove, supporta e monitora la partecipazione a iniziative di formazione/aggiornamento del personale amministrativo e docente (ad esempio i corsi QUID) organizzate dall’Amministrazione centrale. Inoltre, il Dipartimento ha finanziato altre attività specifiche di formazione oltre a quelle offerte da Sapienza, con particolare riferimento al TAB.

Il personale amministrativo del Dipartimento ha anche partecipato a corsi di formazione sul PNRR, in attesa che l’Amministrazione centrale attribuisca, come annunciato, delle risorse specifiche. Il Dipartimento, inoltre, organizza attività formative interne di aggiornamento e scambio nell’ambito della didattica e delle metodologie innovative ad essa funzionali, che si aggiungono alla ricca offerta formativa promossa dall’Ateneo.

Criteri e modalità di distribuzione delle risorse economiche, di personale e di eventuali premialità

La distribuzione delle risorse economiche, di personale e di eventuali premialità all’interno del Dipartimento avviene sia per il personale docente che per il personale tecnico amministrativo secondo quanto previsto dai Regolamenti di Ateneo vigenti.

2. PIANIFICAZIONE STRATEGICA

2.1 Analisi di contesto

Analisi SWOT				
Contesto interno		Contesto esterno		
Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)	
Didattica	I corsi di laurea mostrano una solida capacità attrattiva sia a livello nazionale sia internazionale, posizionando il Dipartimento come un attore competitivo nel panorama accademico.	Il rapporto tra docenti e studenti appare ancora critico, con possibili effetti negativi sulla qualità della didattica e sul supporto individuale agli studenti.	La disponibilità di nuove tipologie di finanziamento, anche a livello internazionale (MSCA, ERC), rappresenta un'occasione per rafforzare il corpo docente e migliorare l'offerta formativa.	Il rischio di blocco o di rallentamento del turnover limiterebbe sensibilmente la capacità di rinnovamento e rafforzamento del corpo docente.
	L'internazionalizzazione delle carriere studentesche è particolarmente sviluppata, grazie alla partecipazione ai programmi Erasmus e alla possibilità di conseguire doppi titoli, elementi che rafforzano la spendibilità dei percorsi formativi.	Gli indicatori relativi alla progressione delle carriere, soprattutto iC02 e iC13, evidenziano difficoltà che suggeriscono la necessità di interventi correttivi.	Allo stesso modo l'espansione delle opportunità di mobilità internazionale, sia in ambito europeo sia extra-europeo, può incrementare ulteriormente l'attrattività dei percorsi. L'attivazione di ulteriori corridoi umanitari per studenti rifugiati, in collaborazione con le strutture di Ateneo, consente di rafforzare il ruolo sociale e inclusivo del Dipartimento.	Le instabilità politiche nei paesi partner, soprattutto per un dipartimento a vocazione extra-europea, possono compromettere la mobilità internazionale degli studenti.
	L'offerta didattica risulta inclusiva e coerente con strategie globali, attirando studenti provenienti da paesi in via di sviluppo, in linea con le politiche di inclusione accademica.	Le procedure amministrative legate alla mobilità internazionale risultano tuttavia ancora lente e complesse, riducendo l'efficacia delle opportunità disponibili.		Difficoltà nella mobilità internazionale e lentezza delle procedure di accoglimento delle domande degli studenti

Analisi SWOT				
Contesto interno		Contesto esterno		
Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)	
Il Master si distingue per un'elevata qualità formativa, che ne sostiene la reputazione nel contesto accademico e professionale.	Il calo delle iscrizioni al Master indica però una possibile perdita di attrattività o una crescente pressione competitiva.	La crescente domanda nel mercato del lavoro per le competenze sviluppate nei percorsi formativi, in particolare nel Master, può contribuire a rilanciare le iscrizioni.	La concorrenza di altri Atenei con offerte formative simili può ridurre la capacità attrattiva, soprattutto nei programmi di alta formazione.	
Ricerca	In attesa dei nuovi dati della VQR 2020-2024, si sottolineano di nuovo i risultati della ricerca complessivamente solidi dimostrati dagli esiti della VQR e dagli indicatori ISPD superiori ai competitor nell'edizione precedente della VQR.	La qualità della ricerca non è uniforme tra i diversi SSD, evidenziando la necessità di strategie di riequilibrio e incentivazione.	Le modifiche normative, spesso anche sostanziali, aumentano il carico amministrativo, sottraendo tempo alle attività di ricerca.	
	Il Dipartimento dispone di un numero significativo di docenti in possesso dei requisiti ASN, elemento che testimonia la qualità scientifica del personale.	Permane la presenza molto minoritaria di docenti che non hanno ancora raggiunto i valori soglia ASN, indicando un margine di miglioramento.	La tendenza all'assestamento o alla diminuzione delle soglie ASN, particolarmente elevate per alcuni settori del 10/N, potrà facilitare le progressioni di carriera.	L'eventuale aumento dei valori soglia ASN, già elevati per alcuni settori, soprattutto nel GSD STAA-01, può ostacolare lo sviluppo delle carriere accademiche.
	Si registra una partecipazione attiva e competitiva ai bandi nazionali e internazionali, soprattutto in alcuni settori.	La partecipazione ai bandi europei e internazionali è ancora limitata in diversi settori, riducendo l'accesso a finanziamenti strategici.	L'aumento dei bandi competitivi nazionali ed internazionali rappresenta una preziosa opportunità per ampliare le risorse disponibili.	Esiste una ingiustificata lentezza nei processi di valutazione e finanziamento dei bandi nazionali che genera incertezza e rallentamenti nello sviluppo di progetti scientifici

Analisi SWOT				
Contesto interno		Contesto esterno		
Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)	
Terza Missione	Il Dipartimento dispone di competenze rilevanti per incidere sulle strategie di Ateneo legate alla società civile, al territorio e alla responsabilità sociale. Le molte attività sinora realizzate risultano coerenti con gli obiettivi istituzionali e contribuiscono alla valorizzazione del ruolo pubblico dell'università.	La partecipazione ai bandi europei dedicati alla Terza Missione è ancora limitata, riducendo il potenziale di sviluppo e finanziamento della progettualità di Terza Missione del Dipartimento.	L'esistenza di bandi specifici su tematiche sociali e standard internazionali rappresenta un'opportunità per consolidare e ampliare le attività.	La forte competizione e la complessità dei bandi, anche nella loro realizzazione amministrativa, possono inibire o rendere difficile l'accesso ai finanziamenti.
Internazionalizzazione	Il Dipartimento può contare su una rete ampia e consolidata di accordi internazionali, che supportano sia la didattica sia la ricerca e la crescente produzione scientifica in collaborazione con partner stranieri rafforza la visibilità internazionale.	L'accesso ai fondi per i Visiting professor, e le conseguenti opportunità di scambio accademico che offrono, presenta margini di miglioramento.	Le nuove immissioni di colleghi con SSD non ancora presenti nel Dipartimento degli ultimi anni offre la possibilità di ampliare lo spettro delle collaborazioni internazionali.	Le instabilità geopolitiche possono compromettere le relazioni scientifiche internazionali e portare ad eventuali restrizioni normative, che possono rendere più complessa l'attivazione dei doppi titoli.
	La possibilità di conseguire doppi titoli in alcuni settori strategici rappresenta un elemento distintivo e competitivo.		Le modifiche legislative favorevoli ai titoli congiunti possono rafforzare ulteriormente l'internazionalizzazione.	
Organizzazione	Il personale tecnico-amministrativo è caratterizzato da elevata qualificazione e forte dedizione al lavoro.	Il carico di lavoro sul personale TAB risulta eccessivo rispetto alle crescenti necessità dipartimentali, con possibili impatti sul benessere organizzativo e la fluidità delle procedure.	Nuovi finanziamenti ministeriali possono consentire il rafforzamento dell'organico.	L'aumento della complessità normativa comporta un incremento delle responsabilità amministrative.

Analisi SWOT			
Contesto interno		Contesto esterno	
Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
La partecipazione alle attività formative interne ed esterne all'Ateneo contribuisce al continuo aggiornamento delle competenze del personale TAB.	Il personale TAB appare numericamente insufficiente rispetto alla complessità delle attività richieste dall'Amministrazione centrale.	Si ha l'opportunità di adire a Corsi di specializzazione e aggiornamento esterni a Sapienza per il Personale TAB	L'aggiornamento continuo degli standard di qualità richiede adattamenti organizzativi costanti.
Il sistema interno di AQ è strutturato e coerente con gli obiettivi dipartimentali.	Il sistema AQ presenta margini di miglioramento, in particolare nel coinvolgimento degli studenti e nella comunicazione interna.	Le opportunità di formazione specialistica esterna permettono di accrescere ulteriormente le competenze del personale anche in relazione a procedure internazionali.	

Sintesi interpretativa

Nel complesso, il Dipartimento presenta un profilo solido e competitivo, caratterizzato da una forte apertura internazionale, da una buona qualità della ricerca e da un'offerta didattica attrattiva e coerente con le trasformazioni globali del sistema universitario. La capacità di integrare dimensione accademica e responsabilità sociale rappresenta un ulteriore elemento distintivo.

Tuttavia, emergono alcune criticità strutturali che potrebbero limitarne lo sviluppo nel medio-lungo periodo. In particolare, il carico di lavoro del personale, la disomogeneità tra settori scientifici e alcune difficoltà nei processi amministrativi e di monitoraggio indicano la necessità di interventi organizzativi mirati. Allo stesso tempo, la dipendenza da variabili esterne – quali finanziamenti, normative e contesto geopolitico – introduce elementi di incertezza che richiedono una gestione strategica attenta e flessibile.

In questa prospettiva, il rafforzamento della partecipazione a reti e bandi internazionali, l'investimento nelle risorse umane e la semplificazione dei processi interni appaiono leve fondamentali per consolidare il posizionamento del Dipartimento e valorizzarne pienamente il potenziale.

2.2 Dal Piano strategico di Ateneo alle linee strategiche del Dipartimento

Il Piano Strategico del Dipartimento è il risultato di un processo partecipativo che ha coinvolto in modo sistematico tutte le sue componenti – accademiche, amministrative e studentesche – con l’obiettivo di costruire un documento condiviso, coerente e pienamente aderente alle esigenze dell’organizzazione. La versione definitiva, che integra osservazioni e proposte emerse durante il percorso di consultazione, è stata formalmente approvata nel Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2026.

Il Dipartimento – Istituto Italiano di Studi Orientali – si configura come una struttura accademica di consolidata tradizione e riconosciuto prestigio, erede di esperienze istituzionali di rilievo quali la Scuola Orientale e la Facoltà di Studi Orientali. Nel tempo ha sviluppato un profilo distintivo fondato su una forte integrazione tra didattica, ricerca e proiezione internazionale. Tra i suoi asset strategici figurano una biblioteca di eccezionale valore, che conserva anche materiali rari nel panorama nazionale, e due riviste scientifiche di riferimento: la Rivista degli Studi Orientali, tra le più longeve nel settore, e Occhiali, espressione più recente ma già significativa della vitalità scientifica del Dipartimento.

In questo contesto, il Dipartimento si colloca tra i principali poli orientalisti a livello nazionale e presenta un’elevata capacità di attrazione internazionale, sia in termini di studenti sia di reti di collaborazione scientifica. Proprio in virtù di questo posizionamento, emerge l’esigenza strategica di una maggiore razionalizzazione e integrazione dell’offerta didattica e scientifica, anche attraverso il consolidamento all’interno del Dipartimento dei settori scientifico-disciplinari del gruppo 10/STAA-01 attualmente distribuiti in diverse strutture dell’Ateneo. Tale processo è funzionale a rafforzare la coerenza interna, aumentare la massa critica e migliorare la competitività complessiva.

A partire dall’analisi dei dati e delle evidenze emerse nella fase diagnostica – inclusa l’individuazione di punti di forza e criticità – il Dipartimento ha definito un insieme di linee strategiche integrate che orienteranno le attività nel triennio 2026–2028. Queste linee non riguardano esclusivamente la didattica e la ricerca in senso stretto, ma si estendono anche agli ambiti della Terza Missione, delle risorse, del rapporto con il territorio e della responsabilità sociale, delineando un modello di sviluppo complessivo e coerente.

2.2.1 Creazione di valore pubblico

All’interno dell’ambito della creazione di valore pubblico, il Dipartimento adotta un approccio centrato sull’integrazione tra qualità della formazione, rilevanza della ricerca e impatto

sociale. L'obiettivo è rafforzare il contributo dell'istituzione non solo in termini accademici, ma anche rispetto alle esigenze della collettività e del sistema socio-economico.

In particolare, le azioni strategiche si articolano lungo due direttrici complementari. Da un lato, si prevede l'ampliamento dell'offerta didattica e scientifica attraverso l'inclusione di settori scientifico-disciplinari attualmente non coperti, sia all'interno dei gruppi 10/ASIA-01 e 10/STAA-01 sia in ambiti ritenuti strategici per l'evoluzione del Dipartimento, come ad esempio le scienze politiche e sociali. Dall'altro, si intende consolidare e potenziare i settori già fortemente attrattivi, sia per numerosità studentesca sia per capacità progettuale e di finanziamento.

Queste due direttrici rispondono a una logica di equilibrio tra espansione e specializzazione: da un lato intercettare nuove domande formative e scientifiche emergenti, dall'altro valorizzare e rafforzare le aree di eccellenza già consolidate. In entrambi i casi, l'obiettivo è allineare l'offerta del Dipartimento alle trasformazioni della società contemporanea, rispondendo in modo mirato alle esigenze espresse dal contesto sociale, culturale ed economico.

Sul versante della ricerca, il Dipartimento intende sviluppare le proprie linee in coerenza con le priorità delineate dal Programma Nazionale della Ricerca 2021–2027, con particolare attenzione all'area "Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali e società dell'inclusione". In questo ambito, le attività si concentreranno su temi quali il patrimonio culturale, le discipline storico-letterarie e artistiche, gli studi antichistici e le dinamiche delle trasformazioni sociali, con un focus specifico sui processi di inclusione.

Parallelamente, le competenze del Dipartimento consentono di contribuire anche ad altre aree strategiche del PNR, tra cui quelle relative alla bioeconomia, alle risorse naturali e alle questioni ambientali, nonché ai temi del clima, dell'energia e della mobilità sostenibile. Questa apertura interdisciplinare rappresenta un elemento chiave, in quanto permette di collegare le scienze umane e sociali a sfide globali di grande rilevanza, rafforzando ulteriormente il contributo del Dipartimento alla creazione di valore pubblico.

Nel complesso, la strategia delineata evidenzia un modello di sviluppo che integra espansione dell'offerta, consolidamento delle eccellenze, internazionalizzazione, interdisciplinarietà e attenzione all'impatto sociale. In questo modo, il Dipartimento si propone non solo come centro di produzione e diffusione del sapere, ma come attore attivo nella costruzione di una società più inclusiva, consapevole e sostenibile.

AMBITO STRATEGICO (ex Piano Strategico di Ateneo):**X Creazione di valore pubblico**

- Strumenti e risorse
- Comunità, società civile e territorio
- Responsabilità sociale

Linea strategica Dipartimentale:

- ☑ Implementare la didattica con un focus sul ciclo di vita dello studente
- ☑ Promuovere la qualità e varietà dell'offerta formativa
- ☑ Promuovere la ricerca a livello nazionale e internazionale
- ☑ Comunicare al largo pubblico le attività scientifiche e i loro risultati, nonché divulgare tutte le attività inerenti alla didattica e alla Terza Missione

Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2026	Target 2027	Target 2028
OB.1 Implementare l'offerta didattica a livello di CdS e di PhD con un approccio incentrato sullo studente	Offerta formativa, in particolare nei settori 10/ASIA-01 e 10/STAA-01	SSD coperti attualmente	≥1 SSD	≥1 SSD	≥1 SSD
	Partecipazione degli studenti a tutti i livelli decisionali (vedi par 2.2.1)	Sistema AQ attuale	Sì	Sì	Sì
	Rapporto studenti/docenti	Situazione preesistente	≥1 unità di personale docente	≥1 unità di personale docente	≥1 unità di personale docente
OB.2 Consolidare e incrementare il livello di Internazionalizzazione della ricerca, migliorando il tasso di partecipazione ai bandi competitivi e ampliando i settori scientifici coinvolti	Consolidare e incrementare il numero di Visiting professor (sia incoming che outgoing)	9	≥1 SSD	≥1 SSD	≥1 SSD
	Organizzazione di convegni internazionali coinvolgendo il maggior numero possibile di SSD coperti all'interno del Dipartimento	Situazione preesistente	≥1	≥1	≥1
	Numero di accordi internazionali, con attenzione ai settori ancora non coperti	Situazione preesistente	≥1	≥1	≥1
	Realizzazione incontri specifici sui bandi di Ateneo e su eventuali bandi competitivi nazionali/internazionali	1/anno	almeno 1/anno	almeno 1/anno	almeno 1/anno
	Creazione di linee di ricerca dipartimentali interdisciplinari	0		≥1	≥1

AMBITO STRATEGICO (ex Piano Strategico di Ateneo):

X Creazione di valore pubblico

- Strumenti e risorse
- Comunità, società civile e territorio
- Responsabilità sociale

Linea strategica Dipartimentale:

- ☒ Implementare la didattica con un focus sul ciclo di vita dello studente
- ☒ Promuovere la qualità e varietà dell'offerta formativa
- ☒ Promuovere la ricerca a livello nazionale e internazionale
- ☒ Comunicare al largo pubblico le attività scientifiche e i loro risultati, nonché divulgare tutte le attività inerenti alla didattica e alla Terza Missione

Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2026	Target 2027	Target 2028
OB.3 Miglioramento delle attività di Terza Missione e ampliamento dei settori scientifici coinvolti (Ambiti di Divulgazione e Comunicazione)	Partecipazione a bandi competitivi EU di Terza Missione	0			≥1
	Creazione di linee di Terza Missione dipartimentali interdisciplinari	0		1 linea di Terza Missione attivate	1 linea di Terza Missione attivate
OB.4 Migliorare la comunicazione del Dipartimento a favore degli stakeholder interni ed esterni e quella delle attività scientifiche, didattiche e di Terza Missione.	Aggiornamento costante del sito web	situazione attuale	Si	Si	Si
	Coinvolgimento dell'Audience sui social network del Dipartimento e della biblioteca, anche con l'ausilio del volontario SCU assegnato annualmente alla biblioteca.	FB 100 follower / IG 51 Biblioteca: follower FB 1027 / IG 821	>baseline	>Target 2026	>Target 2027
	Digitalizzazione di materiale della biblioteca, anche di natura archivistica, in sinergia con Sapienza Digital Library per diffusione a un ampio pubblico con creazione di mostre virtuali, podcast e sezioni dedicate sul sito.	situazione attuale	≥1	≥1	≥1

Sintesi

Il quadro strategico delineato si colloca chiaramente nell'ambito della **creazione di valore pubblico**, intesa come capacità del Dipartimento di generare impatti positivi e misurabili non solo all'interno dell'università, ma anche verso la società civile, il territorio e gli stakeholder più ampi. In questa prospettiva, le azioni previste integrano dimensioni organizzative (strumenti e risorse), relazionali (comunità e territorio) ed etiche (responsabilità sociale), configurando un approccio sistemico e coerente con le linee del Piano Strategico di Ateneo.

La **linea strategica dipartimentale** si articola lungo quattro direttrici fondamentali: il rafforzamento della didattica con un orientamento esplicito al ciclo di vita dello studente, il miglioramento qualitativo e la diversificazione dell'offerta formativa, il potenziamento della ricerca in chiave nazionale e internazionale, e infine una più efficace comunicazione e divulgazione delle attività scientifiche, didattiche e di Terza Missione. Questi assi definiscono una visione integrata, in cui formazione, ricerca e impatto sociale non sono ambiti separati ma interdipendenti.

Entrando nel merito degli obiettivi operativi, il primo (OB.1) riguarda l'**implementazione dell'offerta didattica** con un approccio student-centered. L'attenzione non è solo all'ampliamento formale dei corsi di studio e dei dottorati, ma soprattutto alla copertura di specifici settori scientifico-disciplinari (in particolare 10/ASIA-01 e 10/STAA-01), con l'obiettivo di garantire continuità e sviluppo dell'offerta nel triennio 2026-2028. Parallelamente, si sottolinea il rafforzamento dei meccanismi di partecipazione studentesca ai processi decisionali, in coerenza con i principi dell'Assicurazione della Qualità, e il miglioramento del rapporto studenti/docenti attraverso l'incremento progressivo del personale accademico. Ne emerge una visione della didattica come ecosistema partecipativo e sostenibile, in cui lo studente si propone come attore attivo e non come semplice destinatario.

Il secondo obiettivo (OB.2) si concentra sul **consolidamento e sull'internazionalizzazione della ricerca**, considerata leva strategica per la competitività del Dipartimento. Le azioni previste mirano sia a rafforzare le reti accademiche esistenti sia ad ampliarle, attraverso l'incremento dei visiting professor (in entrata e in uscita), l'organizzazione di convegni internazionali e la stipula di nuovi accordi, con particolare attenzione ai settori ancora poco rappresentati. Un elemento qualificante è l'impegno a migliorare la partecipazione ai bandi competitivi, sostenuto da incontri informativi periodici e da un lavoro di capacity building interno. Inoltre, viene introdotta una dimensione innovativa attraverso la creazione di linee di ricerca interdisciplinari dipartimentali, che rappresentano un passaggio cruciale per

superare la frammentazione disciplinare e favorire progettualità più complesse e attrattive a livello internazionale.

Il terzo obiettivo (OB.3) riguarda il **rafforzamento della Terza Missione**, ovvero l'insieme delle attività di trasferimento culturale e sociale verso l'esterno. In questo ambito, il Dipartimento parte da una situazione iniziale assai positiva per quanto riguarda la progettualità interna all'Ateneo, ma ancora troppo limitata (baseline pari a zero in alcuni indicatori) in ambito nazionale ed internazionale, e punta a costruire progressivamente una propria capacità progettuale, sia attraverso la partecipazione a bandi europei sia mediante la creazione di linee interdisciplinari dedicate. L'enfasi sugli ambiti di divulgazione e comunicazione indica chiaramente la volontà di rendere il sapere accademico accessibile e rilevante per un pubblico più ampio, contribuendo così alla produzione di valore pubblico in senso stretto.

Infine, il quarto obiettivo (OB.4) si focalizza sul **miglioramento della comunicazione istituzionale**, sia interna sia esterna. Questo asse è particolarmente strategico perché funge da moltiplicatore degli effetti delle altre azioni. Le attività previste includono l'aggiornamento continuo del sito web, il potenziamento della presenza sui social network (con un incremento progressivo dell'audience rispetto ai valori di baseline) e la digitalizzazione del patrimonio bibliotecario, anche in collaborazione con la Sapienza Digital Library. Quest'ultima iniziativa assume un valore duplice: da un lato preserva e valorizza risorse archivistiche, dall'altro ne amplia la fruibilità attraverso strumenti innovativi come mostre virtuali, podcast e sezioni dedicate online.

Nel complesso, il piano evidenzia una struttura coerente tra obiettivi, indicatori e target temporali. I target annuali, generalmente incrementali e realistici ("≥1" o "almeno 1/anno"), vogliono suggerire una strategia di crescita progressiva e sostenibile, piuttosto che interventi discontinui o eccessivamente ambiziosi. La logica sottostante è quella del miglioramento continuo, supportato da un monitoraggio costante e da una chiara identificazione delle priorità.

In sintesi, il Dipartimento si propone di rafforzare il proprio ruolo come attore accademico dinamico e responsabile, capace di integrare didattica, ricerca e Terza Missione in una prospettiva orientata al valore pubblico, con particolare attenzione all'internazionalizzazione, all'interdisciplinarietà e alla comunicazione efficace verso la società.

2.2.2 Strumenti e risorse

AMBITO STRATEGICO (ex Piano Strategico di Ateneo):					
<ul style="list-style-type: none"> ○ Creazione di valore pubblico X Strumenti e risorse ○ Comunità, società civile e territorio ○ Responsabilità sociale 					
Linea strategica Dipartimentale:					
<ul style="list-style-type: none"> 📌 Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle risorse tecnologiche a disposizione del Dipartimento 📌 Promozione della formazione del personale tecnico-amministrativo 					
Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2026	Target 2027	Target 2028
OB.1 Miglioramento delle risorse materiali e tecnologiche a disposizione degli studenti e dei dottorandi	Risorse tecnologiche disponibili aumentate	situazione attuale	≥ 1	≥ 1	≥ 1
OB. 2 Aumento delle iniziative di formazione per il personale TAB	Numero corsi esterni all'offerta formativa di Sapienza di cui usufruisce il personale TAB	situazione attuale	≥1	≥1	≥1
OB. 3 Riorganizzazione del Sistema di AQ del Dipartimento	Sistema efficace ed efficiente di AQ, che preveda processi di periodico self-assessment e di intervento su eventuali criticità	situazione attuale	SI		
OB. 4: Utilizzo risorse tecnologiche a disposizione del Dipartimento e degli studenti	Numero di digitalizzazioni di interesse di sezioni di materiale documentario, con l'ausilio dei volontari SCU assegnati al Dipartimento.	situazione attuale	≥ 1	≥ 1	≥ 1

Sintesi

Il segmento del Piano Strategico dedicato a strumenti e risorse delinea un insieme di interventi mirati a rafforzare la capacità operativa del Dipartimento, intervenendo sia sulle infrastrutture materiali e tecnologiche sia sul capitale umano e organizzativo. La logica complessiva è quella di migliorare l'efficacia (raggiungimento degli obiettivi) e l'efficienza

(uso ottimale delle risorse), creando le condizioni abilitanti per lo sviluppo delle altre missioni istituzionali: didattica, ricerca e Terza Missione.

Le linee strategiche dipartimentali individuano due direttrici principali. Da un lato, il potenziamento delle risorse tecnologiche, intese non solo come dotazioni hardware e software, ma anche come infrastrutture digitali e strumenti di supporto alla didattica e alla ricerca. Dall'altro, la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo (TAB), attraverso un investimento sistematico nella formazione e nell'aggiornamento professionale. Questi due ambiti sono strettamente interconnessi: tecnologie più avanzate richiedono competenze adeguate per essere gestite e sfruttate pienamente.

Il primo obiettivo (OB.1) riguarda il miglioramento delle risorse materiali e tecnologiche a disposizione degli studenti e dei dottorandi. L'indicatore adottato – l'incremento delle risorse disponibili rispetto alla situazione attuale – riflette un approccio incrementale, con target annuali minimi (≥ 1) lungo tutto il triennio 2026–2028. Pur nella sua formulazione essenziale, questo obiettivo implica una serie di possibili azioni: aggiornamento delle attrezzature informatiche, ampliamento degli spazi digitali, introduzione di nuovi strumenti per la didattica innovativa e per la ricerca. Il focus sugli studenti e sui dottorandi evidenzia la volontà di migliorare direttamente l'esperienza formativa e le condizioni di lavoro delle componenti più dinamiche della comunità accademica.

Il secondo obiettivo (OB.2) si concentra sull'incremento delle opportunità formative per il personale TAB. In questo caso, l'indicatore è rappresentato dal numero di corsi esterni all'offerta formativa di Ateneo a cui il personale partecipa. Anche qui, i target sono definiti in termini di crescita progressiva (almeno un'iniziativa per anno), segnalando l'intenzione di ampliare gradualmente l'orizzonte delle competenze interne. La scelta di valorizzare corsi esterni è particolarmente significativa: suggerisce un'apertura verso competenze specialistiche non sempre disponibili all'interno dell'Ateneo e un orientamento all'aggiornamento continuo in linea con le evoluzioni normative, tecnologiche e gestionali.

Il terzo obiettivo (OB.3) introduce una dimensione più propriamente organizzativa, relativa alla riorganizzazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) del Dipartimento. L'obiettivo non si limita a un adeguamento formale, ma punta alla costruzione di un sistema realmente efficace ed efficiente, basato su processi strutturati di autovalutazione periodica (self-assessment) e su meccanismi di intervento tempestivo in caso di criticità. Il target fissato (raggiungimento di un sistema pienamente funzionante già nel 2026) indica una priorità strategica elevata: un sistema AQ robusto è infatti il presupposto per il monitoraggio e il miglioramento continuo di tutte le attività dipartimentali.

Il quarto obiettivo (OB.4) riguarda l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse tecnologiche, con particolare riferimento alle attività di digitalizzazione del patrimonio documentario. L'indicatore scelto – numero di digitalizzazioni di intere sezioni documentarie – evidenzia un orientamento concreto e misurabile. Anche in questo caso, i target annuali prevedono un incremento costante (≥ 1 per anno). Un elemento interessante è il coinvolgimento dei volontari del Servizio Civile Universale (SCU), che introduce una dimensione collaborativa e consente di ampliare la capacità operativa del Dipartimento senza gravare esclusivamente sulle risorse interne. La digitalizzazione, oltre a migliorare l'accessibilità e la conservazione dei materiali, contribuisce anche alla modernizzazione complessiva dei servizi offerti.

Nel complesso, questo insieme di obiettivi configura una strategia di rafforzamento infrastrutturale e organizzativo basata su interventi mirati, progressivi e sostenibili. I target quantitativi, pur minimi, garantiscono una traiettoria di miglioramento continuo, mentre la varietà degli ambiti di intervento (tecnologico, formativo, organizzativo) assicura un approccio equilibrato. Il risultato atteso è un Dipartimento più efficiente, meglio attrezzato e capace di adattarsi alle trasformazioni del contesto accademico e tecnologico, valorizzando al contempo le proprie risorse umane e materiali.

2.2.3 Comunità, società civile e territorio

AMBITO STRATEGICO (ex Piano Strategico di Ateneo):					
<ul style="list-style-type: none"> ○ Creazione di valore pubblico ○ Strumenti e risorse X Comunità, società civile e territorio ○ Responsabilità sociale 					
Linea strategica Dipartimentale:					
<ul style="list-style-type: none"> 📌 migliorare la quotidianità e il percorso accademici degli studenti di CdS/PhD presso la sede 📌 consolidare la presenza del Dipartimento sul territorio almeno cittadino 					
Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2026	Target 2027	Target 2028
OB.1 Ottimizzazione degli spazi a disposizione degli studenti dei CdS/PhD	Posti studio disponibili in biblioteca	situazione attuale		Spazi specifici dedicati ai PhD, in aggiunta ai posti esistenti	Aumento postazioni studio per la Biblioteca
OB. 2 consolidare le attività di Terza missione di ISO sul territorio multiculturale di Roma	Numero di progetti rivolti alla comunità multiculturale romana	situazione attuale	≥1	≥1	≥1
OB. 3 miglioramento delle attività di orientamento rivolti agli studenti	numero di ore di orientamento effettuate	situazione attuale		+150 h (un tutor in più)	+150 h (un tutor in più)

Sintesi

Il blocco strategico dedicato a **comunità, società civile e territorio** evidenzia una chiara volontà del Dipartimento di rafforzare la propria dimensione relazionale e il proprio radicamento nel contesto urbano e sociale di riferimento, con particolare attenzione alla realtà multiculturale. La logica di fondo è duplice: da un lato migliorare concretamente l'esperienza quotidiana degli studenti all'interno della sede; dall'altro consolidare e rendere più visibile il ruolo del Dipartimento come attore attivo nel tessuto cittadino.

Le **linee strategiche** esplicitano bene questa duplice tensione. La prima è orientata alla qualità della vita accademica, intesa non solo come offerta formativa ma anche come condizioni materiali e servizi di supporto. La seconda, invece, punta all'apertura verso

l'esterno, con l'obiettivo di rafforzare la presenza del Dipartimento almeno a livello cittadino, valorizzando il dialogo con la società civile e con le comunità locali.

Il primo obiettivo (OB.1) riguarda l'**ottimizzazione degli spazi destinati agli studenti**, con particolare riferimento ai corsi di studio e ai dottorati. L'indicatore principale è rappresentato dal numero di posti studio disponibili in biblioteca, ma l'azione va oltre un semplice incremento quantitativo: già nel 2026 è prevista la creazione di spazi specificamente dedicati ai dottorandi, che si affiancheranno a quelli esistenti. Negli anni successivi, l'intervento si amplia con un aumento complessivo delle postazioni studio. Questo obiettivo riflette una consapevolezza crescente del ruolo degli spazi come fattore abilitante dell'apprendimento e della ricerca: ambienti adeguati, accessibili e differenziati per esigenze (studenti triennali/magistrali vs. PhD) contribuiscono in modo significativo alla qualità dell'esperienza universitaria.

Il secondo obiettivo (OB.2) si colloca pienamente nell'ambito della **Terza Missione**, con un focus specifico sul territorio multiculturale romano. L'indicatore – il numero di progetti rivolti alla comunità multiculturale – evidenzia un orientamento operativo e misurabile, mentre i target (almeno un progetto per anno) indicano una strategia di consolidamento progressivo. L'aspetto qualificante non è solo la quantità delle iniziative, ma la loro direzione: il Dipartimento intende posizionarsi come interlocutore privilegiato per tematiche legate alla diversità culturale, all'inclusione e al dialogo interculturale, sfruttando in modo proficuo le proprie competenze disciplinari. In questo senso, la Terza Missione non è vista come attività accessoria, ma come componente strutturale della funzione accademica, capace di generare impatto sociale diretto.

Il terzo obiettivo (OB.3) riguarda il **rafforzamento delle attività di orientamento**, elemento cruciale sia per l'attrattività del Dipartimento sia per il successo formativo degli studenti. L'indicatore scelto – il numero di ore di orientamento erogate – consente di quantificare in modo chiaro l'impegno previsto. I target indicano un incremento significativo a partire dal 2027 (+150 ore), reso possibile anche dall'introduzione di una nuova figura di tutor. Questo dato segnala un passaggio da una gestione limitata o frammentaria dell'orientamento a un approccio più strutturato e intensivo. L'orientamento, in questa prospettiva, non è solo uno strumento di reclutamento, ma un servizio continuo che accompagna lo studente nelle diverse fasi del percorso accademico, contribuendo a ridurre dispersione e disorientamento. Nel complesso, l'insieme degli obiettivi delinea una strategia coerente di **integrazione tra dimensione interna ed esterna**. Da un lato si interviene sulle condizioni concrete della vita studentesca (spazi, servizi, supporto), dall'altro si rafforza il legame con il territorio attraverso iniziative mirate e continuative. I target, distribuiti lungo il triennio, indicano una

crescita graduale ma costante, evitando discontinuità e privilegiando la sostenibilità degli interventi.

In sintesi, il Dipartimento mira a configurarsi come uno spazio accademico più accogliente, funzionale e inclusivo, capace al contempo di dialogare attivamente con la società circostante. La centralità dello studente e l'attenzione al contesto multiculturale emergono come elementi distintivi, coerenti con una visione dell'università non isolata, ma pienamente inserita nel proprio ambiente sociale e territoriale.

2.2.4 Responsabilità sociale

AMBITO STRATEGICO (ex Piano Strategico di Ateneo):					
<ul style="list-style-type: none"> ○ Creazione di valore pubblico ○ Strumenti e risorse ○ Comunità, società civile e territorio X Responsabilità sociale 					
Linea strategica Dipartimentale:					
<ul style="list-style-type: none"> ☑ Utilizzare le competenze interne al Dipartimento per l'inclusione sociale e il diritto allo studio ☑ Portare avanti le ricerche e le attività extra-EU del Dipartimento 					
Obiettivi	Indicatori	Baseline	Target 2026	Target 2027	Target 2028
OB.1 Consolidamento delle attività di didattica e di Terza Missione volte all'inclusione sociale e al diritto allo studio	Studenti rifugiati accolti nei CdS del Dipartimento	situazione attuale	>baseline	>Target 2026	>Target 2027
	Numero di attività di Terza Missione volte all'inclusione sociale e relative alle aree geografiche di interesse del Dipartimento	situazione attuale	>baseline	>Target 2026	>Target 2027
OB.2 Consolidare il trend positivo delle ricerche e delle attività internazionali (extra-EU e nelle aree geografiche di interesse del Dipartimento)	Coinvolgimento MAECI nelle attività	situazione attuale	≥1	≥1	≥1
	Attrazione di fondi nazionali e internazionali a finanziamento delle attività all'estero, incluse quelle archeologiche	situazione attuale	≥1	≥1	≥1

Sintesi

Il Dipartimento ha la volontà di svolgere un ruolo importante nell'aprire le porte dell'istruzione superiore anche a coloro a cui sarebbe altrimenti preclusa, accogliendo al suo interno studenti di varia nazionalità, ma anche apolidi e rifugiati. Le aree di interesse linguistico-culturale di ISO intercettano direttamente i grandi flussi migratori che prediligono il Mediterraneo e pertanto il Dipartimento è per vocazione un cardine per il raggiungimento dei punti programmatici di Sapienza "Diritto allo Studio", "Diversità e inclusione" e "Cooperazione Internazionale". Inoltre, le attività dei docenti di ISO sono di interesse anche

per le attività portate avanti dal MAECI in varie aree del Mediterraneo e del mondo, attività che il Dipartimento intende supportare e implementare nel triennio.

La sezione del Piano Strategico dedicata alla **responsabilità sociale** definisce conseguentemente un orientamento chiaro del Dipartimento verso una funzione pubblica dell'università che va oltre la produzione e trasmissione del sapere, per includere esplicitamente obiettivi di inclusione, equità e cooperazione internazionale. In questo quadro, la responsabilità sociale non è trattata come ambito residuale, ma come asse trasversale che integra didattica, ricerca e Terza Missione.

Le **linee strategiche dipartimentali** si articolano lungo due direttrici principali. La prima riguarda l'impiego delle competenze interne per promuovere l'inclusione sociale e il diritto allo studio, con particolare attenzione a categorie vulnerabili. La seconda si concentra sul consolidamento delle attività di ricerca e delle iniziative internazionali in contesti extra-europei, in continuità con le aree geografiche di interesse scientifico del Dipartimento. Ne emerge una visione della responsabilità sociale che coniuga dimensione locale e globale, intervento sociale diretto e proiezione internazionale.

Il primo obiettivo (OB.1) è dedicato al **consolidamento delle attività di didattica e Terza Missione orientate all'inclusione sociale**. Un indicatore centrale è rappresentato dal numero di studenti rifugiati accolti nei corsi di studio del Dipartimento. L'andamento dei target (progressivamente superiori alla baseline e agli anni precedenti) segnala la volontà di rafforzare nel tempo la capacità di accoglienza, trasformando un'iniziativa potenzialmente episodica in una pratica strutturata. Questo elemento ha una forte valenza sia etica sia istituzionale: garantire accesso all'istruzione superiore a studenti in condizioni di vulnerabilità contribuisce direttamente alla realizzazione del diritto allo studio e alla riduzione delle disuguaglianze.

Accanto a questo, il Dipartimento prevede un incremento delle **attività di Terza Missione dedicate all'inclusione sociale**, con particolare riferimento alle aree geografiche oggetto delle proprie competenze scientifiche. Anche in questo caso, i target indicano una crescita progressiva, che implica non solo un aumento quantitativo delle iniziative, ma anche un loro consolidamento in termini di continuità e impatto. È plausibile che tali attività includano progetti di cooperazione, iniziative culturali, programmi di formazione e interventi sul territorio, configurando un modello di engagement attivo con comunità locali e internazionali.

Il secondo obiettivo (OB.2) riguarda il **rafforzamento delle attività di ricerca e cooperazione internazionale in contesti extra-UE**. Qui la responsabilità sociale si intreccia con la dimensione scientifica e diplomatica. Un primo indicatore è il coinvolgimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), che

rappresenta un partner istituzionale chiave per le attività all'estero. Il raggiungimento di almeno un'iniziativa annua in collaborazione con il MAECI lungo tutto il triennio indica la volontà di stabilizzare relazioni istituzionali di alto livello, capaci di dare continuità e riconoscimento alle attività del Dipartimento.

Un secondo indicatore è l'**attrazione di finanziamenti nazionali e internazionali** destinati alle attività all'estero, comprese quelle di natura archeologica. Anche in questo caso, i target prevedono almeno un risultato annuo, a conferma di una strategia orientata alla sostenibilità economica delle iniziative internazionali. Questo aspetto è cruciale: la capacità di reperire fondi competitivi non solo garantisce la realizzazione delle attività, ma ne certifica anche la qualità e la rilevanza nel contesto scientifico e istituzionale globale.

Nel complesso, gli obiettivi delineano una strategia di responsabilità sociale fondata su tre elementi chiave: **inclusione**, **internazionalizzazione** e **sostenibilità**. L'inclusione si traduce in azioni concrete a favore di studenti rifugiati e di comunità vulnerabili; l'internazionalizzazione si manifesta attraverso attività di ricerca e cooperazione in contesti extra-europei; la sostenibilità emerge nella capacità di consolidare nel tempo queste iniziative, anche grazie al supporto di partner istituzionali e finanziamenti dedicati.

In sintesi, il Dipartimento si propone come un attore accademico responsabile e impegnato, capace di utilizzare le proprie competenze per generare impatti sociali tangibili, sia a livello locale sia globale. La responsabilità sociale viene così integrata nella missione complessiva dell'istituzione, contribuendo in modo significativo alla creazione di valore pubblico e al rafforzamento del ruolo dell'università come agente di sviluppo equo e inclusivo.

